

# SEDUTE DELLE COMMISSIONI

---

## PRESIDENZA E INTERNO (1<sup>a</sup>)

MERCOLEDÌ 16 NOVEMBRE 1966

*Presidenza del Presidente*

SCHIAVONE

*Interviene il Sottosegretario di Stato per l'interno Amadei.*

*La seduta ha inizio alle ore 10.*

### COMMEMORAZIONE DEL SENATORE NICOLA ANGELINI

Il senatore Lepore, con commossi accenti, ricorda le elette virtù del senatore Nicola Angelini, da più legislature apprezzato componente della 1<sup>a</sup> Commissione, che si è spento sabato scorso a Bari.

Dopo che il sottosegretario Amadei, a nome del Governo, si è associato alle parole del senatore Lepore, la Commissione, accogliendo l'invito del Presidente Schiavone, osserva un minuto di raccoglimento, in omaggio alla memoria dello scomparso.

### IN SEDE CONSULTIVA

« Conversione in legge del decreto-legge 9 novembre 1966, n. 914, recante provvidenze in favore delle popolazioni dei Comuni colpiti dalle alluvioni o mareggiate dell'autunno 1966 » (1918).  
(Parere alla 5<sup>a</sup> Commissione).

Il senatore Bartolomei riferisce ampiamente sul provvedimento, che egli giudica, nel complesso, meritevole di approva-

zione: ad avviso dell'oratore, si tratta di un intervento di emergenza, cui dovranno far seguito altre provvidenze integrative, nell'attesa di una legge organica, che divenga automaticamente operante in caso di calamità naturali. Dopo aver rilevato che i Comuni e le Province hanno fatto egregiamente fronte, nella misura del possibile, alle particolari situazioni che si sono determinate, ed aver sottolineato che ancora una volta gli inconvenienti più gravi sono stati provocati da un'eccessiva centralizzazione degli interventi, il senatore Bartolomei richiama l'attenzione del Governo sulla necessità di usare con estrema prudenza della facoltà di concedere le sospensioni di termini indicate negli articoli 1, 2, 3 del decreto-legge in esame: a suo avviso, inoltre, è necessario che nei decreti del Presidente della Repubblica previsti dall'articolo 1, siano indicate con precisione le zone, e non i Comuni, colpiti da calamità naturali.

Il senatore Bisori condivide le preoccupazioni manifestate dal senatore Bartolomei circa l'imprecisione della dizione usata nel primo comma dell'articolo 1 del decreto e ribadisce il concetto che si debba, in quella sede, indicare con esattezza le zone, o le parti di Comuni, cui si deve fare riferimento.

Il senatore Battaglia si associa ai due precedenti oratori e manifesta anche talune perplessità circa la locuzione: « I possessori dei fabbricati » contenuta nel primo comma dell'articolo 5, che a suo giudizio può ingenerare notevoli confusioni.

Il senatore Gianquinto si dichiara d'accordo sull'opportunità di modificare il primo comma dell'articolo 5, nel senso di meglio chiarire la portata della norma, ma afferma di non poter concordare con i senatori Bartolomei, Bisori e Battaglia sull'esigenza che le provvidenze debbano andare alle sole frazioni colpite, in quanto, a suo avviso, le calamità naturali colpiscono le economie dei Comuni nella loro globalità, per cui non possono ammettersi discriminazioni troppo minuziose. Eventualmente, sulla base di elementi di giudizio più validi di quelli attualmente in possesso, si potrà ulteriormente articolare, a seconda della gravità dei danni subiti, la durata del periodo di sospensione dei termini, o si potrà stabilire se un Comune debba essere ammesso alle provvidenze, a seconda che i danni abbiano interessato o no la parte prevalente del suo territorio.

Successivamente, il senatore Giraudo richiama l'attenzione del Governo sulla necessità di includere — o mediante il presente disegno di legge, o con altro, appositamente predisposto — tra i Comuni beneficiari delle provvidenze in esame anche quello di Cuneo, su cui di recente si sono abbattute le forze della natura, provocando ingenti danni.

Dopo che il senatore Lepore si è associato al senatore Bartolomei, pur lamentando che delle passate esperienze non si sia tenuto alcun conto, soprattutto per rafforzare adeguatamente i servizi di protezione civile, il senatore Jodice dichiara che le perplessità dei senatori Bartolomei, Bisori e Battaglia non gli appaiono eccessivamente rilevanti e propone che il termine per la presentazione delle domande di sgravio di cui all'articolo 5 del decreto sia congruamente prorogato.

I senatori Gianquinto e Fabiani auspicano quindi che nel risarcimento dei danni provocati dai sinistri trovi posto anche l'indennizzo per le suppellettili perdute: inoltre essi chiedono che le provvidenze indicate nell'articolo 8 del decreto siano estese a tutti i lavoratori, qualunque ne sia il datore di lavoro, e che la Cassa integrazione guadagni sia autorizzata a corrispondere per tutto il periodo di disoccupazione un'identico inden-

nizzo: infine, a loro avviso, l'anticipazione prevista dall'articolo 12 dovrebbe essere corrisposta senza eccessive formalità burocratiche.

Ai vari oratori intervenuti replica il senatore Bartolomei, il quale, concludendo, sostiene l'esigenza di precisare la portata delle norme per quanto concerne gli articoli 1 e 5 e di spostare il termine per la presentazione delle domande di sgravio: tale presentazione, a suo avviso, dovrebbe aver luogo entro tre mesi dalla data di entrata in vigore dei decreti previsti nell'articolo 1.

La Commissione autorizza infine il senatore Bartolomei a trasmettere alla Commissione di merito un parere favorevole all'approvazione del disegno di legge, con le osservazioni sopra accennate.

#### IN SEDE REFERENTE

#### « Condono di sanzioni disciplinari » (1798).

(Seguito e conclusione dell'esame).

Il senatore Aimoni dichiara che, per non ritardare ulteriormente l'iter del disegno di legge, il Gruppo comunista non insiste in questa sede sugli emendamenti a suo tempo presentati riservandosi di riproporli in Assemblea.

Secondo il senatore Preziosi, la disposizione di cui al punto 1) dell'articolo 1 non soddisfa l'esigenza di fare giustizia dei licenziamenti irrogati a dipendenti di enti pubblici che, in sede di procedimento penale, siano stati assolti perchè il fatto ad essi attribuito non costituiva reato.

Sulla questione si apre quindi un ampio dibattito, nel quale intervengono i senatori Palumbo, Aimoni, Gianquinto ed Ajroldi.

Infine, con l'astensione dal voto annunciata dal senatore Aimoni a nome del Gruppo comunista e dal senatore Preziosi a nome del Gruppo socialista di unità proletaria — che esplicitamente si riservano di presentare numerosi emendamenti in Assemblea — la Commissione autorizza il senatore Ajroldi a presentare all'Assemblea la relazione favorevole all'approvazione del disegno di legge.

## IN SEDE DELIBERANTE

« **Modificazioni alle norme sull'ordinamento dell'Avvocatura dello Stato** » (1779), d'iniziativa del deputato Martuscelli, approvato dalla Camera dei deputati.

(Seguito della discussione ed approvazione).

Senza dibattito la Commissione, preso atto delle notizie fornite dal Presidente relatore, approva il disegno di legge nel testo pervenuto dall'altro ramo del Parlamento.

« **Assegnazione di lire 900.000.000 all'Istituto centrale di statistica per fronteggiare le maggiori spese connesse con l'esecuzione del X censimento generale della popolazione e del IV censimento generale dell'industria e del commercio** » (1820), approvato dalla Camera dei deputati. (Discussione e rinvio).

Il senatore Bartolomei riferisce ampiamente sul disegno di legge al quale si dichiara favorevole, pur manifestando l'auspicio che in sede di programmazione sia sistemato organicamente anche il settore dei censimenti generali della popolazione e dell'industria, soprattutto mediante lo stanziamento di congrui fondi, tali da evitare il periodico ricorso a provvedimenti integrativi.

Prende quindi la parola il senatore Aimoni, che concorda col relatore sulla necessità di evitare in futuro l'inconveniente lamentato.

Infine, avendo il senatore Palumbo manifestato alcune perplessità circa le modalità della copertura finanziaria, si decide di rinviare alla prossima seduta il seguito della discussione per consentire al relatore di acquisire elementi idonei a risolvere tali perplessità.

## SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il senatore Bonacina avanza formale richiesta di sollecito esame del disegno di legge: « **Istituzione di una relazione annuale sullo stato della pubblica amministrazione** » (985), del quale egli è il primo proponente.

Il Presidente assicura il senatore Bonacina che la sua richiesta sarà tenuta nella debita considerazione non appena l'ingente mole di lavoro che grava sulla Commissione lo consentirà.

*La seduta termina alle ore 12,55.*

GIUSTIZIA (2<sup>a</sup>)

MERCOLEDÌ 16 NOVEMBRE 1966

*Presidenza del Presidente*

LAMI STARNUTI

*La seduta ha inizio alle ore 10,25.*

## IN SEDE CONSULTIVA

« **Conversione in legge del decreto-legge 9 novembre 1966, n. 914, recante provvidenze in favore delle popolazioni dei Comuni colpiti dalle alluvioni o mareggiate dell'autunno 1966** » (1918). (Parere alla 5<sup>a</sup> Commissione).

Il senatore Monni, designato estensore del parere, dopo avere sottolineato l'urgenza del disegno di legge, afferma che, se è necessario intervenire tempestivamente con provvedimenti a favore di coloro che sono stati colpiti dalle calamità naturali, si deve impedire che degli aiuti previsti vengano a beneficiare persone che non hanno subito danni, a spese dei veri destinatari delle provvidenze. L'oratore rileva poi una discordanza esistente, a suo avviso, tra la relazione che accompagna il disegno di legge (la quale parla di « zone » colpite dall'alluvione) ed il testo del decreto-legge (che parla invece di « Comuni » colpiti), sostenendo l'opportunità di escludere dai benefici previsti le parti o zone non colpite dei Comuni interessati. In relazione a tali preoccupazioni, il senatore Monni propone di suggerire alla Commissione di merito la seguente nuova formulazione dell'articolo 1 del decreto-legge:

« Nelle zone colpite dalle alluvioni o mareggiate dell'autunno 1966 che saranno indicate con decreti del Capo dello Stato, da emanare su proposta dei Ministri per la grazia e la giustizia, per le finanze e per il lavoro e la previdenza sociale, di concerto con i Ministri per l'interno, per il tesoro, per i lavori pubblici, per l'agricoltura e foreste e per l'industria, il commercio e l'artigianato, è sospeso il corso dei termini di prescrizione e dei termini perentori legali o convenzionali i quali importino decadenze da qualsiasi diritto, azione od eccezione, in rapporto al mancato compimento di atti da effet-

tuarsi nelle zone anzidette durante il periodo da determinarsi a norma del successivo articolo 3.

« È parimenti sospeso il termine di scadenza dei vaglia cambiari, delle cambiali e di ogni altro titolo di credito avente forza esecutiva quando abbiano data anteriore all'alluvione e siano pagabili da debitori domiciliati o residenti nelle zone anzidette.

« È altresì sospeso il pagamento dei canoni di locazione di immobili urbani e di affitto di fondi rustici siti nelle zone anzidette, se e finché le alluvioni abbiano resa inutilizzabile la cosa locata e sempre che il contratto sia anteriore alle alluvioni.

« È pure sospeso il pagamento dei contributi consorziali che sono scaduti o che scadono durante il periodo da determinarsi a norma del successivo articolo 3 ».

Il senatore Monni conclude il suo intervento affermando che sarebbe opportuno prevedere sanzioni penali per i profittatori e suggerendo — in connessione con la modificazione proposta — la variazione del titolo del provvedimento.

Dopo brevi interventi dei senatori Giuseppe Magliano e Gramegna e del presidente Lami Starnuti, prende la parola il senatore Maris. Egli, pur affermando di comprendere i motivi che hanno ispirato al senatore Monni la proposta di modificazione, dichiara di non condividere la concezione individualistica o atomistica dei rapporti economici sulla quale è basata la proposta stessa: a giudizio dell'oratore, si deve avere una visione complessiva dell'economia della zona colpita, tenendo conto anche dei danni indiretti subiti da coloro che in essa svolgono la propria attività. Il senatore Maris dichiara inoltre di dissentire dalla proposta del senatore Monni tendente a stabilire che il pagamento dei canoni di locazione di immobili urbani e di affitto di fondi rustici sia sospeso solo quando la cosa locata sia resa inutilizzabile dalle alluvioni, poichè — a suo avviso — può ben verificarsi il caso di inquilini o affittuari di cose non colpite i quali, in conseguenza delle calamità, non siano in condizione di pagare il canone. L'oratore sostiene poi che non è opportuno suggerire l'introduzione di sanzioni penali per i profittatori, anche per la difficoltà di individuare questi ultimi, e —

dopo aver lamentato la mancanza di un piano organico che fornisca il quadro di tutti gli interventi da adottare — propone il mantenimento del testo attuale dell'articolo 1 ed una modificazione dell'articolo 2 per specificare la durata della sospensione dei termini in esso previsti. Conclude il suo intervento criticando la esclusione dalle provvidenze degli operai artigiani, bottegai e commercianti, esclusione che a suo avviso viola il fondamentale principio dell'uguaglianza dei cittadini.

Il senatore Pafundi dichiara che, a suo avviso, le preoccupazioni del senatore Monni non sono fondate, pur essendo ispirate a nobili finalità; l'oratore ritiene che non sia possibile parlare di « zone » e che sia inevitabile fare riferimento alle circoscrizioni territoriali riconosciute dalla legge, cioè ai Comuni.

Il senatore Grassi chiede taluni chiarimenti a proposito della sospensione dei termini per le cambiali e per il pagamento delle imposte sui fabbricati. Il senatore Caroli risponde ai quesiti sollevati dal senatore Grassi.

Il senatore Armando Angelini dichiara di condividere l'opinione del senatore Monni circa l'inopportunità di usare il termine « Comuni » e propone d'impiegare l'espressione « parti dei Comuni colpite dalle alluvioni ». Anche per quanto riguarda la sospensione dei canoni di locazione o di affitto, l'oratore ritiene accettabile la limitazione suggerita dal senatore Monni.

Il senatore Caroli si pronuncia invece per il mantenimento della formulazione usata nel decreto-legge, anche perchè — a suo avviso — l'individuazione delle zone colpite, nell'ambito di un Comune, presenterebbe difficoltà notevolissime. Circa il problema, sollevato dal senatore Maris, della mancanza di una visione organica degli interventi, il senatore Caroli sottolinea che il decreto-legge in esame reca le provvidenze più urgenti volte a fronteggiare le situazioni di emergenza che si sono determinate, mentre la relazione che lo accompagna fa esplicito riferimento al successivo provvedimento che sarà predisposto per la rinascita economica delle regioni colpite. A giudizio dell'oratore, non è necessario modificare il testo dell'articolo 2 del decreto, poichè esso si riferisce

chiaramente al periodo in cui il soggetto interessato è stato trattenuto, per ragioni di forza maggiore, nella zona colpita.

Dopo brevi interventi del senatore Monni e del Presidente, il senatore Berlingieri — dichiarandosi favorevole al provvedimento in esame — aderisce all'opinione dei senatori Pafundi e Caroli circa l'inopportunità di usare, nel testo del decreto-legge, l'espressione « zone »; dopo essersi soffermato sul problema della sospensione dei termini per le cambiali e dei canoni locatizi, l'oratore tra l'altro sostiene l'opportunità di specificare il termine di scadenza della sospensione di cui all'articolo 2 del decreto e di modificare l'ultimo comma dell'articolo 4, che potrebbe, a suo avviso, dar luogo a difficoltà interpretative.

Il senatore Terracini, dopo aver sottolineato che il parere della Commissione deve limitarsi ai soli aspetti giuridici del problema, sostiene che il termine « zona » non ha significato specifico sotto il profilo giuridico e che, inoltre, le autorità competenti incontrerebbero enormi difficoltà nella delimitazione delle eventuali « zone »; circa l'articolo 2, l'oratore ritiene che il testo attuale sia sufficientemente chiaro, nel senso che la sospensione prevista vale sino al momento in cui i soggetti interessati sono stati costretti a rimanere nella zona colpita.

Anche il senatore Kuntze sottolinea le difficoltà concrete cui darebbe luogo la proposta del senatore Monni relativa alla delimitazione delle « zone »; quanto poi ai dubbi manifestati sulla dizione dell'articolo 2, l'oratore afferma che si potrebbe modificare l'articolo 3, includendo in esso il riferimento ai termini di cui all'articolo 2. Circa l'articolo 4, il senatore Kuntze ritiene che l'espressione « soggetti danneggiati » si riferisca a chi, non avendo subito danni diretti ai fabbricati, risenta tuttavia sfavorevolmente della situazione economica generale della zona colpita.

Dopo un breve intervento del senatore Alessi, il senatore Monni ribadisce le sue osservazioni iniziali, sostenendo tra l'altro che sarebbe opportuno specificare la portata dell'articolo 2. Il senatore Ajroldi ricorda che nella 1ª Commissione è stata prospettata l'opportunità di sostituire l'espressione « Comuni » con l'altra « Comuni o parti dei Co-

muni » per evitare la possibilità di gravissime ingiustizie; facendo quindi propria la preoccupazione che ha ispirato il senatore Monni, propone che la Commissione giustizia suggerisca alla Commissione finanze e tesoro di modificare, ove questa ricorra nel decreto-legge, l'espressione « Comuni » con l'altra « Comuni o parti dei Comuni ». Il senatore Monni dichiara di concordare con la proposta del senatore Ajroldi. La Commissione accoglie quindi la proposta del senatore Ajroldi e autorizza il senatore Monni a trasmettere alla Commissione di merito un parere favorevole al provvedimento, con il suggerimento sopra ricordato.

*La seduta termina alle ore 12,50.*

### ESTERI (3ª)

MERCOLEDÌ 16 NOVEMBRE 1966

*Presidenza del Presidente  
CESCHI*

*Interviene il Sottosegretario di Stato per gli affari esteri Zagari.*

*La seduta ha inizio alle ore 10,30.*

Il senatore Lussu prega il Presidente di far sì che il Ministro degli esteri intervenga quanto prima ad una seduta della Commissione per esporvi le linee e la situazione della politica estera italiana; sulle dichiarazioni del Ministro dovrebbe poi aprirsi il dibattito. Il Presidente assicura che tornerà a rendersi interprete del desiderio del senatore Lussu presso il Ministro degli esteri.

Dal canto suo, il senatore Battino Vittorelli formula la precisa richiesta che la Commissione affari esteri conosca, prima che la questione dell'ammissione della Cina all'ONU sia affrontata dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite, l'opinione in merito del Governo italiano. La richiesta del senatore Battino Vittorelli è condivisa dai senatori del Gruppo comunista.

*ESPOSIZIONE DEL SOTTOSEGRETARIO ZAGARI SUI RAPPORTI CULTURALI CON L'ESTERO*

Il sottosegretario per gli affari esteri Zagari, dopo aver assicurato che quanto pri-

ma farà pervenire a tutti i componenti della Commissione una relazione scritta sulla materia, sottolinea anzitutto che la cultura non è solo uno degli aspetti fondamentali della vita di un popolo, ma anche, allo stato attuale, un elemento di determinante importanza nel quadro delle relazioni internazionali, specie al cospetto della realtà odierna, in rapida e costante evoluzione. Il progresso della scienza e della tecnica supera ormai, infatti, i confini nazionali e tende sempre più a divenire fenomeno di ampiezza mondiale, imponendo pertanto uno scambio sempre più intenso di idee e di dati. Inoltre, il tramonto del colonialismo ha determinato una completa revisione dei rapporti coi Paesi di nuova indipendenza, rapporti che vengono indirizzati verso forme di collaborazione e non più di imposizione: ne scaturisce quindi una irrefrenabile tendenza alla interpretazione dei rapporti di ogni genere.

Secondo l'onorevole Zagari, alle tre dimensioni tradizionali della politica estera, quella politica, quella economica e quella militare, si aggiunge ora la dimensione culturale, che si sostanzia in un dialogo tra mondi diversi, esteso a tutti i campi del sapere, da perseguire in modo che entrambi i protagonisti ne traggano uguale beneficio.

Di fronte a tale realtà, le strutture e gli strumenti tradizionali sui quali si sono finora fondate le relazioni culturali dell'Italia con l'estero risultano ovviamente arretrati ed inadeguati. In primo luogo vi è il problema della cronica mancanza di disponibilità finanziarie, problema che diventa tanto più allarmante in sede di esame comparato con gli altri Paesi moderni, che dedicano alle relazioni culturali ed all'assistenza tecnica ai Paesi in via di sviluppo fondi di gran lunga superiori a quelli iscritti nel bilancio italiano e, per di più, in costante fase di espansione.

Non è peraltro giusto — rileva il sottosegretario Zagari — imputare alla sola deficienza di fondi l'attuale difficile situazione delle relazioni culturali con l'estero, in quanto si tratta di operare nel settore una profonda e radicale trasformazione, intesa soprattutto a superare i limiti della cultura tradizionale per seguire da vicino i ritmi accelerati del progresso tecnico e scientifi-

co, dedicando particolare attenzione alle relazioni culturali con l'Oriente europeo e coi Paesi in via di sviluppo, non solo per perseguire un fine nobile ed umanitario, ma anche in una visione di più soddisfacenti rapporti economici, da considerare quale premessa ed auspicio di un più armonico equilibrio economico.

Dopo aver fatto cenno agli accordi bilaterali, ai rapporti multilaterali, alle manifestazioni artistiche e culturali all'estero, alla cooperazione ed all'assistenza tecnica ai Paesi in via di sviluppo e dopo aver posto l'accento sul fatto che tutti questi settori soffrono di una permanente carenza di stanziamenti finanziari, il sottosegretario Zagari afferma che, per fare veramente qualcosa di utile e di nuovo, occorre operare anzitutto una prima scelta, introducendo elementi di novità nell'attività culturale, specie sotto il profilo del ricorso alle nuove tecniche ed ai nuovi mezzi di diffusione e di penetrazione della cultura.

È poi necessario effettuare una seconda scelta, qualificando e diversificando le relazioni culturali italiane a seconda delle esigenze degli altri Paesi, distinguendo tre aree geografiche e culturali nel tempo stesso: il mondo occidentale, il mondo dell'Est europeo ed il terzo mondo, ovvero i Paesi di nuova indipendenza. È indubbiamente, un problema di uomini e di qualità degli uomini, ai quali debbono oggi richiedersi doti di cultura e di preparazione ad alto livello, essendo oggettivamente difficile inserirsi nella dinamica del mondo moderno, caratterizzata dall'imponente sviluppo delle componenti scientifiche e tecniche accanto alla tradizionale componente umanistica.

Dopo avere affermato l'esigenza di potenziare sempre più gli istituti italiani di cultura, anche attraverso una definizione più precisa dei loro compiti e dopo aver espresso l'avviso che sia necessario riconsiderare l'opportunità di mantenere in vita alcune scuole italiane all'estero, che debbono essere trasformate in organismi veramente in grado di inserirsi in tutti gli aspetti della realtà ambientale, il sottosegretario Zagari conclude la sua esposizione non nascondendo la gravità e la complessità dei problemi e dicendosi tuttavia certo che per lo sforzo in atto non mancherà

ranno la comprensione ed il conforto del Parlamento.

Il senatore Pajetta propone che un dibattito ampio ed articolato si svolga in altra seduta, successivamente alla distribuzione del testo dell'esposizione del sottosegretario Zagari: la Commissione conviene col senatore Pajetta, ferma restando la possibilità che già nel corso dell'attuale seduta si apra un breve dibattito.

Il senatore Battino Vittorelli, dopo avere espresso il suo apprezzamento e quello del suo Gruppo per l'azione svolta dall'onorevole Zagari e per la sua esposizione odierna, ricorda anzitutto l'opportunità che la Commissione discuta quanto prima il disegno di legge d'iniziativa dei senatori Banfi ed altri, relativo alla costituzione di una Commissione di studio per la politica di cooperazione con i Paesi in via di sviluppo. Osserva ancora che il problema delle scuole italiane all'estero richiede un orientamento chiaro ed univoco e rileva l'esigenza che una buona volta si provveda ad aumentare seriamente i mezzi finanziari a favore delle relazioni culturali con l'estero.

Lo stesso senatore Battino Vittorelli chiede infine di poter conoscere i cataloghi delle biblioteche degli istituti italiani di cultura, nonché l'elenco delle pubblicazioni cui essi sono abbonati.

Il senatore Scoccimarro, richiamandosi al dibattito in corso alla Camera sulla programmazione economica, puntualizza in particolare l'esigenza di tener conto di quanto si va facendo attualmente nei Paesi più progrediti per quanto attiene ai metodi di direzione scientifica della vita economica, facendo tesoro dei risultati e delle esperienze maturate all'estero. Sia negli Stati Uniti che nell'Unione sovietica, per esempio, si va affermando una figura nuova di dirigente, e cioè l'economista provvisto di una solida base scientifica, in grado di dire la sua parola sui metodi di direzione della vita economica. Si tratta, in definitiva, di accentuare l'importanza determinante delle scienze sociali ed economiche, affiancandole ai tradizionali settori di attività culturale, umanistico e scientifico.

Il senatore Lussu, dopo aver sottolineato che l'attuale composizione del Governo caratterizza e paralizza lo sviluppo delle rela-

zioni culturali, pone l'accento sulla profonda crisi della Università italiana, sulla carenza di fondi, sul sostanziale fallimento delle scuole italiane all'estero, trasformate in piccole isole sperdute in mezzo ad ambienti estranei, e soprattutto sull'esigenza che l'Italia si volga finalmente a seguire una politica estera fatta di autonomia e conseguentemente di prestigio.

Il senatore Battista, dopo avere espresso la sua gratitudine al sottosegretario Zagari per la sua costruttiva esposizione, rileva la serietà del problema costituito dalla crisi delle scuole italiane all'estero, che troppo spesso operano secondo criteri non rispondenti ad una situazione ormai oggettivamente mutata. Anche nei confronti dei Paesi in via di sviluppo è opportuno — come ha convenuto lo stesso Sottosegretario — abbandonare l'esperienza non positiva delle borse di studio, predisponendo invece scuole ed istituti in grado di impartire un tipo di istruzione e di formazione adeguato alla realtà ambientale.

Dopo avere osservato che gli istituti italiani di cultura seguono troppo spesso criteri rigidamente tradizionali, il senatore Battista conclude riaffermando l'esigenza di una politica nuova, aperta e moderna, che tuttavia non rinneghi, ovviamente, il patrimonio ineguagliabile della cultura italiana.

Il senatore Bartesaghi propone che sulla materia delle relazioni culturali sia tenuta una riunione congiunta assieme alla Commissione istruzione; tuttavia la Commissione si orienta nel senso di proseguire autonomamente il dibattito, per esigenze di rapidità. Rimane quindi convenuto che la discussione sulle relazioni culturali sarà proseguita in altra seduta.

#### IN SEDE CONSULTIVA

« Conversione in legge del decreto-legge 9 novembre 1966, n. 911, concernente l'attuazione del regime dei prelievi nel settore dei grassi » (1915).  
(Parere alla 5ª Commissione).

Senza dibattito la Commissione, accogliendo la proposta del senatore Battista, decide di esprimere parere favorevole al disegno di legge per la parte di propria competenza.

*La seduta termina alle ore 12,40.*

**DIFESA (4<sup>a</sup>)**

MERCOLÈ 16 NOVEMBRE 1966

*Presidenza del Presidente*  
CORNAGGIA MEDICI  
*e del Vicepresidente*  
DARÈ

*Interviene il Sottosegretario di Stato per la difesa Santero.*

*La seduta ha inizio alle ore 10,35.*

Il Presidente rivolge un saluto ai senatori Pelizzo e Vallauri, presenti di nuovo ai lavori della Commissione dopo la forzata assenza dovuta all'opera di soccorso prestata nella propria regione colpita dalle alluvioni.

Prendono brevemente la parola i senatori Pelizzo e Vallauri, che ringraziano il Presidente per le parole di solidarietà pronunciate in una precedente seduta della Commissione, nei confronti di popolazioni così duramente colpite.

**SULL'OPERA DI SOCCORSO PRESTATO DALLE FORZE ARMATE E SUL PROBLEMA DELLA DIFESA CIVILE**

I senatori Albarello e Roffi, dopo aver espresso sentimenti di solidarietà per le vittime delle recenti alluvioni, dichiarano di associarsi al ringraziamento espresso nei confronti delle Forze armate per l'opera di soccorso prestata, pur dovendo richiamare l'attenzione su talune manchevolezze riscontrate in tale opera, soprattutto per la deficienza, in talune zone, d'idonei mezzi a disposizione dei reparti impiegati.

Il sottosegretario Santero ed il Presidente si soffermano quindi, in brevi interventi, sul problema della difesa civile, sostenendo l'opportunità di una discussione approfondita su tale argomento, da svolgersi in un'apposita seduta della Commissione difesa.

**IN SEDE DELIBERANTE**

« Deroga temporanea alla Tabella 1 annessa alla legge 12 novembre 1955, n. 1137, sostituita dal-

l'allegato A alla legge 16 novembre 1962, n. 1622, concernente il riordinamento dei ruoli degli ufficiali in servizio permanente effettivo dell'Esercito » (1872).

(Rinvio della discussione).

Il sottosegretario Santero chiede un breve rinvio della discussione per consentire al Governo di risolvere le perplessità sorte su alcune norme del provvedimento.

Dopo dichiarazioni dei senatori Angelilli e Darè e del relatore, senatore Rosati, che esprimono avviso favorevole alla richiesta del Sottosegretario di Stato, la Commissione rinvia la discussione del disegno di legge alla prossima seduta.

**ESAME DELLE RELAZIONI DELLA CORTE DEI CONTI SULLA GESTIONE FINANZIARIA DI ENTI SOTTOPOSTI A CONTROLLO**

**Istituto nazionale per studi ed esperienze di architettura navale: esercizio 1961-62 (Doc. 29-44); esercizio 1962-63 (Doc. 29-107).**

**Unione nazionale ufficiali in congedo d'Italia (UNUCI): esercizio 1961 (Doc. 29-9); esercizio 1962 (Doc. 29-68).**

(Seguito e conclusione dell'esame).

Il Presidente apre la discussione sui rapporti del senatore Zenti concernenti i documenti 29-44 e 29-107, relativi all'Istituto nazionale per studi ed esperienze d'architettura navale, e i documenti 29-9 e 29-68, concernenti l'Unione nazionale ufficiali in congedo d'Italia (UNUCI).

Il senatore Bonaldi, occupandosi dell'UNUCI, ricordato il rilievo della Corte dei conti, secondo cui la gestione dell'Ente va sempre più appesantendosi per l'eccessiva tendenza alla costruzione ed all'acquisto di nuove sedi, sottolinea l'esigenza di formulare una raccomandazione di maggiore cautela al riguardo, da inserire nel rapporto che sarà trasmesso alla Commissione finanze e tesoro.

Per quanto concerne l'Istituto nazionale per studi ed esperienze di architettura navale, l'oratore osserva che — malgrado la riduzione dell'attività dell'Ente nell'esercizio 1962-1963 — si sono verificati ugualmente aumenti di alcune voci di spesa, rispetto

alle previsioni, aumenti che non dovrebbero trovare giustificazione alcuna.

Il senatore Bonaldi conclude affermando di ritenere necessario introdurre nel rapporto su tale istituto un invito al Ministero competente affinché intervenga nei confronti dell'indirizzo segnalato, che potrebbe in futuro provocare gravi distonie nella gestione dell'Ente stesso.

Intervengono, quindi, brevemente, il senatore Roffi, che si associa alle osservazioni del senatore Bonaldi, ed il senatore Vallauri, il quale invece spiega i motivi per cui non ritiene opportuno trasferire nel rapporto alcune osservazioni della Corte dei conti sull'Istituto per studi ed esperienze di architettura navale, osservazioni che gli sembrano non sufficientemente documentate.

Dopo brevi, ripetuti interventi dei senatori Albarello, Pelizzo, Bonaldi, Vallauri e Roffi, del rappresentante del Governo e dello stesso Presidente, replica ampiamente il relatore Zenti.

Chiarito, a proposito dell'UNUCI, il meccanismo di finanziamento per l'acquisto e la costruzione di nuove sedi, il senatore Zenti dichiara di concordare sull'inserimento nel rapporto della raccomandazione della Corte dei conti.

Quanto all'Istituto per studi ed esperienze di architettura navale, pur dando atto dell'esattezza di talune osservazioni del senatore Bonaldi, il relatore chiarisce i motivi che giustificano, per il 1962-63, un aumento di spesa rispetto al preventivo di circa 2 milioni e 600 mila lire per indennità di missione agli impiegati ed agli operai.

A conclusione del dibattito, la Commissione dà mandato al relatore di trasmettere alla Commissione finanze e tesoro il rapporto sulle relazioni della Corte dei conti in merito alla gestione finanziaria dei due suddetti Enti, nei termini in precedenza esposti dal relatore stesso, con l'inclusione — per quel che concerne l'UNUCI — della raccomandazione fatta dalla Corte dei conti.

*La seduta termina alle ore 12,10.*

## FINANZE E TESORO (5°)

MERCOLEDÌ 16 NOVEMBRE 1966

*Presidenza del Presidente*

BERTONE

*Intervengono i Sottosegretari di Stato per le finanze Athos Valsecchi e Vittorino Colombo, per il tesoro Angrisani e per le partecipazioni statali Donat Cattin.*

*La seduta ha inizio alle ore 10.*

### IN SEDE CONSULTIVA

« Conversione in legge del decreto-legge 9 novembre 1966, n. 912, concernente norme per l'erogazione dell'integrazione del prezzo ai produttori di olio di oliva nonchè modificazioni al regime fiscale degli olii » (1916).

(Parere all'8ª Commissione).

Prende la parola il senatore Trabucchi, illustrando le finalità del decreto-legge in esame, che intende adeguare il regime fiscale dell'olio di oliva e dell'olio di semi alla disciplina recentemente concordata in sede comunitaria. A tal fine, prosegue il senatore Trabucchi, vengono introdotte due lievi imposte sia sull'olio di semi che sull'olio di oliva; ciò comporterà la necessità di un controllo nei luoghi di spremitura delle olive, controllo reso necessario anche dall'esigenza di accertare le quantità prodotte, ai fini della concessione delle integrazioni di prezzo ai produttori da parte del FEOGA.

Venendo a parlare degli aspetti strettamente finanziari del provvedimento, l'oratore osserva che il sistema di copertura appare assai complesso, per cui risulta necessario approfondire l'esame delle norme che assicurano tale copertura.

Il senatore Salerni, parlando anch'egli sugli aspetti finanziari del decreto, rileva che questo è connesso col secondo provvedimento di variazione al bilancio presentato in pari tempo dal Governo (disegno di legge n. 1919), il quale prevede uno stanziamento di 1.500 milioni per la copertura degli oneri derivanti dall'articolo 46 del decreto in esame. Ora, prosegue il senatore Salerni, tale somma è ricordata anche dal decreto stesso ma, men-

tre nel provvedimento di variazione lo stanziamento è attribuito al Ministero dell'agricoltura, nel testo in esame esso è attribuito al Ministero delle finanze. Ne consegue peraltro, a giudizio dell'oratore, una discordanza che deve essere chiarita.

A questo punto il Presidente propone di rinviare la discussione, stante la complessità dei problemi che derivano dalle norme finanziarie, chiedendo nel contempo all'8ª Commissione una proroga del termine regolamentare per la trasmissione del parere.

#### IN SEDE DELIBERANTE

« Ruolo speciale mansioni d'ufficio per sottufficiali della Guardia di finanza » (1651), approvato dalla Camera dei deputati.

(Seguito della discussione e rinvio).

Il relatore, senatore Ferreri, ricorda brevemente le precedenti fasi della discussione e rinnova la proposta di sopprimere gli articoli 3, 4 e 5 introdotti dalla Camera dei deputati. Il senatore Gigliotti, dopo avere svolto considerazioni critiche sull'articolo 4, dichiara di condividere le proposte del relatore.

Il sottosegretario Valsecchi comunica di avere consultato, sulle modifiche introdotte dalla Camera, il comando della Guardia di finanza, il quale ha espresso l'avviso che tali modifiche rispondono ad un fine sostanzialmente perequativo, per cui il Governo può oggi assumere una posizione favorevole al testo trasmesso dall'altro ramo del Parlamento.

Il senatore Gigliotti, in seguito a tale dichiarazione, ritorna sulle sue precedenti osservazioni e si pronuncia a favore del testo approvato dalla Camera dei deputati, anche per motivi di opportunità, in quanto l'approvazione di esso ha creato aspettative negli interessati.

Dopo un breve intervento del Presidente (il quale osserva che le norme aggiunte dalla Camera potrebbero costituire un trattamento preferenziale a favore dei sottufficiali della Guardia di finanza e potrebbero dare origine perciò a nuove richieste da parte di altri gruppi interessati), il senatore Martinelli esprime il timore che l'efficacia retroattiva data al provvedimento possa costituire un precedente per analoghe rivendicazioni; l'ora-

tore conclude il suo intervento svolgendo alcune considerazioni sull'articolo 5 e sul modo di copertura della spesa ivi previsto.

Il senatore Salerni dichiara di ritenere infondato il timore espresso dal Presidente, contestando che col disegno di legge in discussione si concedano vantaggi supplementari ai sottufficiali della Guardia di finanza; perciò si pronuncia a favore del testo trasmesso dalla Camera dei deputati.

Dopo che il sottosegretario di Stato ha risposto ad alcune domande di chiarimenti formulate dal relatore e dal Presidente, quest'ultimo invita la Commissione a meditare attentamente prima di approvare il testo trasmesso dalla Camera, in quanto esso introduce un principio legislativo assai anomalo in forza del quale si giungerebbe a promuovere personale che già si trova in stato di quiescenza.

Il sottosegretario Valsecchi dichiara di rimettersi alla Commissione, la quale deciderà se accogliere il testo della Camera o tornare a quello originario del Governo.

Il senatore Gigliotti propone a questo punto che il relatore prenda contatto col rappresentante del Governo per studiare la possibilità di giungere ad un nuovo testo, che rappresenti un compromesso tra quello originario e quello modificato dalla Camera.

Su tale proposta si svolge un breve dibattito nel quale intervengono i senatori Artom, Lo Giudice e Conti ed il presidente Bertone. A conclusione di esso, la Commissione delibera di rinviare il seguito della discussione accogliendo nel contempo la proposta del senatore Gigliotti.

*La seduta, sospesa alle ore 11,40, viene ripresa alle ore 17,20.*

#### SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il sottosegretario di Stato per le finanze Valsecchi chiede che nella seduta odierna non venga esaminato il disegno di legge numero 1917 (relativo all'aumento di imposta di fabbricazione sulla benzina) in quanto in sede di Governo si stanno elaborando altri provvedimenti che potrebbero interferire con quello sopra indicato. Appare pertanto opportuno, conclude il Sottosegretario, attendere anche gli altri provvedimenti in corso di elaborazione.

**ESAME DELLE RELAZIONI DELLA CORTE DEI CONTI SULLA GESTIONE FINANZIARIA DI ENTI SOTTOPOSTI A CONTROLLO**

**« Nazionale Cogne » - Società per azioni: esercizi 1961-62-63 e 1964 (Doc. 29-128 e 29-128-bis).**

(Seguito dell'esame e rinvio).

Il Sottosegretario di Stato per le partecipazioni statali Donat Cattin risponde alle osservazioni del relatore Bonacina, facendo presente anzitutto che i timori espressi da quest'ultimo circa il ritardo nel progettato aumento di capitale della « Cogne » da parte dello Stato sono infondati, in quanto il Ministero del tesoro ha già dato il suo assenso all'operazione e la mancata iscrizione degli stanziamenti nel fondo globale per lo esercizio 1967 è dovuta esclusivamente alla mancanza di un provvedimento formale.

L'oratore dichiara quindi che le preoccupazioni per l'ammontare delle passività di esercizio della « Cogne » nel 1965 vengono in parte attenuate dal fatto che altre aziende a partecipazione statale del settore siderurgico si trovano in condizioni analoghe per il cattivo andamento congiunturale, che si è ripercosso in misura particolarmente sensibile su questo settore produttivo. L'onorevole Donat Cattin respinge quindi la critica formulata dal senatore Bonacina in merito alla scarsa presenza del Ministero delle partecipazioni statali nella crisi della « Cogne » e si sofferma ad illustrare il piano di risanamento aziendale che è già entrato in attuazione e che porterà, nel 1969, alla eliminazione di ogni passività di esercizio.

Affrontando il problema dell'inquadramento della « Cogne » nel sistema delle partecipazioni statali, il rappresentante del Governo osserva che per compiere tale inquadramento si sarebbe dovuta inserire la « Cogne » nel gruppo « Finsider », con la conseguente necessità di procedere alla chiusura degli stabilimenti della Valle d'Aosta; egli ritiene pertanto che, prima di procedere all'inquadramento, occorra risolvere il problema sostanziale del risanamento aziendale: altrimenti accadrebbe che un ossequio puramente formale alle disposizioni di legge finirebbe col determinare un grave errore di politica economica.

Dopo brevi richieste di chiarimenti dei senatori Lo Giudice e Gigliotti, il senatore

Bonacina ringrazia il Sottosegretario e rinnova la richiesta di una maggiore ampiezza della relazione programmatica al Parlamento sulle partecipazioni statali.

Il senatore Martinelli, dopo avere rilevato una riduzione nel progettato aumento di capitale della « Cogne » rispetto a quanto era stato annunciato nella relazione programmatica del Ministero delle partecipazioni statali, dichiara di condividere le argomentazioni del Sottosegretario in merito all'inquadramento della « Cogne » nel sistema delle partecipazioni statali ed osserva che il senatore Bonacina dovrebbe farne cenno nel suo rapporto, rispondendo così ai rilievi della Corte.

Dopo un breve intervento del senatore Fortunati ed una replica del sottosegretario Donat Cattin circa i problemi di una maggiore organicità delle attività della « Cogne », il Presidente invita il senatore Bonacina a stendere per iscritto il proprio rapporto per il definitivo esame da parte della Commissione.

**IN SEDE REFERENTE**

**« Conversione in legge del decreto-legge 9 novembre 1966, n. 914, recante provvidenze in favore delle popolazioni dei Comuni colpiti dalle alluvioni o mareggiate dell'autunno 1966 » (1918).**

(Esame e rinvio).

Introduce la discussione il relatore, senatore Banfi, affermando, in linea generale, che il decreto-legge da convertire contiene soltanto provvedimenti di immediato intervento e che pertanto esso non pretende di risolvere in maniera organica tutti i problemi posti dalle alluvioni. Fatta questa premessa, il senatore Banfi passa a considerare gli articoli del decreto-legge. A proposito dell'articolo 1, il relatore, dopo aver sottolineato l'urgenza che intervengano immediatamente i decreti che individuano i Comuni colpiti dalle alluvioni, osserva che un grave problema si pone per quei Comuni che sono colpiti soltanto in parte, nei quali non sembra giusto estendere a tutti gli abitanti il beneficio della sospensione dei termini. Un altro problema riguarda la norma che include tra i beneficiari della sospensione di termini coloro che si siano trovati occasionalmente nelle zone colpite.

Venendo poi a parlare dell'articolo 4, lo oratore osserva che la sospensione dei termini a fini fiscali dovrebbe essere automatica e che pertanto si dovrebbe prescindere dalla domanda, che secondo il decreto dovrebbe essere presentata entro il 31 dicembre 1966.

Esaminando gli articoli da 8 a 14, che contemplano le previdenze per i lavoratori, l'oratore si sofferma sull'articolo 9, a proposito del quale osserva che l'ultimo comma è formulato con scarsa chiarezza; e sull'articolo 12, che gli appare lacunoso per quanto concerne l'individuazione dei beneficiari.

Gli articoli da 15 a 23 riguardano gli interventi di prima necessità, sui quali il relatore non solleva eccezioni di rilievo.

Dopo una richiesta di chiarimenti del senatore Fortunati sull'articolo 1, il senatore Bonacina osserva che sarebbe opportuno, prima di procedere nell'esame del provvedimento, attendere il disegno di legge organico in corso di elaborazione presso il Governo.

In senso contrario a tale proposta si pronuncia il senatore Martinelli.

Sorge successivamente un breve dibattito sull'articolo 12, nel quale intervengono i senatori Fortunati e Martinelli, mentre il senatore Pirastu chiede che si svolga una discussione di carattere generale dopo che saranno stati esaminati i pareri delle altre Commissioni.

Dopo successivi interventi del Presidente e dei senatori Fortunati, Bonacina e Maccarone, che svolgono alcune considerazioni sui sopra citati articoli, nonché del sottosegretario Colombo, che preannuncia la presentazione di un emendamento aggiuntivo all'articolo 4, il senatore Martinelli prospetta l'opportunità di rinviare il seguito dell'esame alla seduta di domani, affinché il relatore e gli altri componenti della Commissione possano esaminare le interessanti osservazioni che sono state fatte dalle Commissioni cui il disegno di legge è stato deferito in sede consultiva. A tale proposta si associano i senatori Pirastu e Gigliotti, prospettando l'esigenza che il relatore faccia un supplemento di relazione tenendo conto delle osservazioni espresse nei pareri dati dalle altre Commissioni e che si proceda poi ad una discussione generale.

Il seguito dell'esame del disegno di legge n. 1918 è quindi rinviato dal Presidente alla seduta di domani, che sarà tenuta, anziché alle ore 9,30, alle ore 17,30.

*La seduta termina alle ore 19,20.*

## ISTRUZIONE (6°)

MERCOLEDÌ 16 NOVEMBRE 1966

*Presidenza del Presidente*  
RUSSO

*Intervengono i Sottosegretari di Stato per la pubblica istruzione Maria Badaloni e Caleffi.*

*La seduta ha inizio alle ore 10,10.*

### IN SEDE CONSULTIVA

« **Conversione in legge del decreto-legge 9 novembre 1966, n. 914, recante provvidenze in favore delle popolazioni dei Comuni colpiti dalle alluvioni o mareggiate dell'autunno 1966** » (1918).

« **Variazioni al bilancio dello Stato per l'anno finanziario 1966 (secondo provvedimento)** » (1919).  
(Pareri alla 5ª Commissione).

Il Presidente riferisce sui due provvedimenti per la parte di competenza: il primo assicura contributi per due miliardi di lire per urgenti interventi di ripristino del patrimonio artistico e bibliografico danneggiato dalle alluvioni, mentre il secondo provvede alle relative variazioni di bilancio. Dopo aver sottolineato la difficoltà che si incontrano per accertare l'entità globale dei danni, il Presidente sottolinea la necessità di pronti interventi anche per il ripristino del patrimonio scientifico dell'Università di Firenze; conclude proponendo alla Commissione di esprimere pareri favorevoli sui due disegni di legge, nell'attesa di ulteriori organiche provvidenze, da emanare non appena gli accertamenti in parola saranno stati portati a termine.

Segue quindi un'ampia discussione.

Il senatore Romano, dopo aver convenuto sulla difficoltà effettiva di una valutazione anche sommaria dei danni, si associa alle conclusioni del Presidente, sulle quali si

augura che la Commissione sia unanime, sempre con la riserva e nell'attesa degli ulteriori provvedimenti richiesti.

I senatori Donati, Trimarchi e Perna si dichiarano pure d'accordo con le conclusioni del Presidente. In particolare, il senatore Perna chiede che nel parere alla 5ª Commissione siano ben chiarite le accennate riserve, relative in special modo alla necessità di successivi interventi veramente adeguati ai danni che saranno accertati, nonché alla opportunità di modificare l'articolo 16 del decreto-legge 9 novembre 1966, n. 914 per comprendere in questo primo intervento, anche la parte attinente al patrimonio scientifico.

Il Sottosegretario Caleffi sottolinea la natura di pronto intervento che riveste il decreto-legge in esame, ricordando peraltro che ai due miliardi ivi stanziati si aggiungono i fondi che affluiscono al Comitato costituitosi per Firenze sotto la presidenza del sindaco Bargellini. Dichiarò infine di accettare l'emendamento proposto, tendente ad aggiungere l'aggettivo « scientifico » dopo le parole del « patrimonio artistico », nell'articolo 16 del decreto.

Dopo altri interventi dei senatori Granata, Perna, Spigaroli e del senatore Scarpino, che definisce estremamente esigua la somma, forse neppure sufficiente alle spese di ripristino del patrimonio bibliografico, la Commissione dà mandato al presidente Russo di trasmettere pareri favorevoli sui due disegni di legge, con le riserve e le raccomandazioni suesposte.

*ESAME DELLE RELAZIONI DELLA CORTE DEI CONTI SULLA GESTIONE FINANZIARIA DI ENTI SOTTOPOSTI A CONTROLLO*

**Ente nazionale per l'educazione marinara (ENEM): esercizio 1961-62 (Doc. 29-11); esercizio 1962-63 (Doc. 29-66).**  
(Esame).

Il relatore Bellisario, riprendendo quanto già esposto nella precedente seduta, precisa che lo scioglimento dell'ENEM avrà corso, in virtù della legge 31 dicembre 1962, n. 1859, soltanto per l'attività che riguarda il Ministero della pubblica istruzione. Sull'opportunità che, per l'attività di competenza della Marina mercantile, l'Ente sopravviva come centro di addestramento professionale — te-

nendo presente la convenienza di non disperdere il personale direttivo ed insegnante — il relatore dichiara di rimettersi alla Commissione.

Si apre quindi la discussione, cui prendono parte i senatori Romano e Limoni, entrambi favorevoli allo scioglimento dell'Ente, la cui gestione finanziaria è gravemente censurata dal senatore Romano, che suggerisce al relatore di predisporre, in accordo coi componenti della Commissione, un disegno di legge per lo scioglimento definitivo dell'ENEM e per la sistemazione del suo personale direttivo ed insegnante.

La Commissione infine approva il rapporto del senatore Bellisario.

**Ente per le Ville Venete: esercizi 1961-62, 1962-63 e 1963-64 (Doc. 29-147).**

(Esame).

In un'ampia ed analitica esposizione, il senatore Bettoni riferisce sull'attività svolta dall'Ente, che definisce rispondente ai compiti di istituto. Pur muovendo qualche rilievo su aspetti particolari (un certo eccesso di discrezionalità nella gestione, il mancato recupero delle spese sostenute per gli immobili ripristinati e una non soddisfacente soluzione del problema del personale) il relatore conclude ribadendo il giudizio positivo già espresso.

Si apre quindi la discussione.

La senatrice Ariella Farneti dichiara di concordare con l'esposizione del relatore, che ha messo in evidenza sia i rilievi della Corte dei conti, sia l'attività benemerita dell'Ente. Si sofferma quindi su talune questioni particolari, chiedendo in specie maggiore oculatezza nell'accertamento delle condizioni economiche dei proprietari delle Ville; concludendo auspica che il problema dei dipendenti venga organicamente risolto.

Il senatore Monaldi, dopo avere riconosciuto la fondatezza di qualche rilievo, osserva che l'eccessiva discrezionalità lamentata si giustifica forse con il mancato adempimento, da parte dello Stato, di certi impegni, come quello relativo al comando di personale della Pubblica istruzione. Tuttavia il lato positivo, e cioè l'opera di salvaguardia del patrimonio artistico italiano, compiuta dall'Ente, incoraggia ad auspicare — conclude l'oratore — che nello stesso

modo si provveda anche per le Ville vesuviane.

Infine, dopo una breve replica del relatore Bettoni, la Commissione approva il rapporto.

#### IN SEDE REFERENTE

« Istituzione delle Sovrintendenze scolastiche interprovinciali » (1540).

(Seguito dell'esame e rinvio).

La Commissione prosegue la discussione generale sul disegno di legge. Il senatore Romano formula ampie riserve sull'istituzione delle Sovrintendenze, non rispondente, a suo giudizio, all'esigenza di democratizzazione degli organi scolastici e in contrasto con le conclusioni della Commissione di indagine sullo stato della pubblica istruzione in Italia.

Il senatore Baldini si dichiara invece favorevole alla nuova istituzione scolastica, che definisce strumento di decentramento e di democrazia; propone infine che la Commissione passi all'esame degli articoli, da iniziare nella prossima seduta.

Dopo che il relatore Donati ha fatto presente l'urgenza del provvedimento, il sottosegretario Maria Badaloni aderisce al rinvio dell'esame degli articoli, rivolgendo preghiera ai senatori, che ne avessero intenzione, di presentare gli emendamenti in tempo utile per il necessario approfondimento.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

« Norme per l'assunzione nei ruoli organici dei direttori incaricati degli istituti e scuole d'arte » (1728), d'iniziativa dei deputati Leone Raffaele ed altri; Buttè ed altri, approvato dalla Camera dei deputati.

(Seguito dell'esame e richiesta di assegnazione in sede deliberante).

In un ampio intervento, il senatore Bettoni si dichiara favorevole al disegno di legge, avendo riguardo non solo al numero molto limitato dei direttori incaricati interessati, alle benemerienze di questi, e alla natura particolare dei compiti di direzione degli istituti d'arte, ma in anche alla circostanza che la proposta assunzione nei ruoli organici avrà luogo mediante regolare concorso.

Il sottosegretario Maria Badaloni fornisce quindi alcuni chiarimenti sulla legislazione vigente in materia, ed il senatore Pio-

vano, a nome del Gruppo comunista, si dichiara, pur conservando qualche perplessità, non contrario ad un'eventuale richiesta di assegnazione in sede deliberante.

Tale richiesta, successivamente formulata dal presidente Russo, è accolta senza discussione dalla Commissione.

« Concessione di un contributo annuo di 10 milioni alla sezione italiana dell'AEDE (Association européenne des Enseignants) » (1465), d'iniziativa dei deputati Barbi ed altri; approvato dalla Camera dei deputati.

(Seguito e conclusione dell'esame).

Il senatore Bellisario chiede che la Commissione, concludendo favorevolmente l'esame, dia mandato al senatore Zaccari di presentare la relazione all'Assemblea.

Il senatore Piovano si dichiara d'accordo, riservandosi peraltro di esporre il proprio punto di vista in Aula.

La Commissione, quindi, accoglie la proposta del senatore Bellisario e dà mandato al senatore Zaccari di riferire favorevolmente all'Assemblea.

« Limite di età per l'ammissione alle classi della scuola dell'obbligo » (1900), d'iniziativa dei deputati Rossi Paolo ed altri; approvato dalla Camera dei deputati.

(Esame e rinvio).

Il relatore Bettoni espone, in un'ampia e documentata relazione, il contenuto del provvedimento; esso incide — a suo fermo avviso — nella delicata area delle libertà personali e della potestà familiare, ed involge gravi e seri problemi pedagogici. Il relatore conviene sull'urgenza della sanatoria di cui all'articolo 7, ma rileva, concludendo, la necessità di un'ampia discussione specialmente sugli articoli da 1 a 5.

Si apre quindi la discussione.

Il senatore Romano giudica favorevolmente il disegno di legge, che disciplina la materia, attualmente esposta ad interpretazioni arbitrarie, secondo i principi di uguaglianza dei cittadini sanciti nella Costituzione, salvaguardando l'esigenza della maturazione intellettuale dei fanciulli.

Il sottosegretario Maria Badaloni prospetta alla Commissione la possibilità di stralciare la parte relativa alla sessione straordinaria di esami di licenza media, che dovrebbe svolgersi entro il 30 novembre prossimo.

Il senatore Granata si dichiara decisamente contrario allo stralcio, mentre il senatore Limoni afferma di condividere le perplessità del relatore soprattutto in ordine agli articoli 4 e 5, e di essere invece favorevole all'articolo 7, cui anzi dovrebbe essere tolto, a suo giudizio, il carattere di norma transitoria.

Il seguito dell'esame del disegno di legge è quindi rinviato.

#### IN SEDE DELIBERANTE

« **Impiego di insegnanti elementari in attività parascolastiche inerenti all'istruzione primaria** » (1833).

(Rimessione all'Assemblea).

Il Presidente comunica che i senatori Romano, Santarelli, Piovano, Scarpino, Ariella Farneti, Schiavetti, Granata e Perna hanno chiesto, a norma dell'articolo 26 del Regolamento, che il disegno di legge in titolo sia discusso e votato dal Senato; avverte pertanto che l'esame sarà successivamente proseguito in sede referente.

*La seduta termina alle ore 13,20.*

#### LAVORI PUBBLICI, TRASPORTI, POSTE E MARINA MERCANTILE (7°)

MERCOLEDÌ 16 NOVEMBRE 1966

*Presidenza del Presidente*  
GARLATO

*Intervengono i Sottosegretari di Stato per i lavori pubblici de' Cocci e per le poste e le telecomunicazioni Mazza.*

*La seduta ha inizio alle ore 10,05.*

#### IN SEDE CONSULTIVA

« **Conversione in legge del decreto-legge 9 novembre 1966, n. 914, recante provvidenze in favore delle popolazioni dei Comuni colpiti dalle alluvioni o mareggiate dell'autunno 1966** » (1918).

« **Variazioni al bilancio dello Stato per l'anno finanziario 1966 (secondo provvedimento)** » (1919).  
(Pareri alla 5ª Commissione).

Il Presidente Garlato, estensore dei pareri, illustra brevemente il contenuto dei due

provvedimenti, che sono tra loro interdipendenti, sottolineandone il carattere di pronto intervento ed illustrando gli articoli da 18 a 24 del decreto-legge, sui quali, in particolare, la Commissione deve esprimere il proprio avviso.

Dopo avere ricordato che è allo studio del Governo un provvedimento organico di più vasta portata, il Presidente invita la Commissione a dare parere favorevole su entrambi i disegni di legge.

Il senatore Adamoli manifesta l'adesione del proprio Gruppo ai due provvedimenti, pur con qualche critica, che si riserva di formulare più compiutamente in Assemblea, relativa alla limitatezza dei fondi stanziati, sia pure in sede di primo intervento.

Il senatore Crollanza esprime l'avviso che una valutazione dell'operato del Governo sarà possibile solo quando saranno noti sia l'entità del disastro sia la portata del preannunciato provvedimento organico.

Dopo brevi interventi dei senatori Giacomo Ferrari, Albarello, Deriu, Genco, Chiariello, Francesco Ferrari e Bernardi, la Commissione dà mandato al presidente Garlato di comunicare il parere favorevole della Commissione sui due disegni di legge.

#### IN SEDE DELIBERANTE

« **Attribuzione ai Consigli provinciali delle poste e delle telecomunicazioni ed al Consiglio centrale di disciplina della competenza in materia di procedimenti disciplinari a carico degli operai dipendenti dall'Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni ed istituzione degli organi collegiali presso la Direzione circondariale delle poste e delle telecomunicazioni di Pordenone** » (1790), approvato dalla Camera dei deputati.

(Seguito della discussione ed approvazione con modificazioni).

Il senatore Giancane riferisce sul disegno di legge. Dopo avere illustrato le nuove disposizioni sui procedimenti disciplinari a carico degli operai dell'Amministrazione delle poste e telecomunicazioni e sulla istituzione degli organi collegiali nella Direzione postale di Pordenone, si sofferma in particolare sulla norma concernente la composizione dei Consigli centrali e provinciali di disciplina: a suo avviso, tale norma, che include i rappresentanti del personale nei suddetti

Consigli, ha un contenuto democratico che merita di essere sottolineato.

Il relatore si dichiara poi favorevole agli emendamenti proposti dal Governo e distribuiti nella precedente seduta, e raccomanda l'approvazione del disegno di legge, per il quale suggerisce il seguente nuovo titolo: « Attribuzioni e composizione del Consiglio centrale di disciplina e dei Consigli provinciali dell'Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni ed istituzione degli organi collegiali presso la direzione provinciale di Pordenone ».

Senza ulteriore discussione, sono quindi approvati i singoli articoli, nella nuova formulazione proposta dal Governo, e il disegno di legge nel suo complesso, col nuovo titolo suggerito dal relatore.

**« Integrazione dello stanziamento di cui alla legge 25 aprile 1957, n. 309, relativa alla costruzione della nuova sede degli uffici giudiziari di Roma » (1652).**

(Discussione ed approvazione).

Riferisce brevemente il senatore Bernardi, il quale sottolinea che l'urgenza di approvare il provvedimento in esame deriva dalla necessità di evitare l'aumento di costi, che ogni ritardo inevitabilmente comporta.

Il sottosegretario de' Cocci concorda con le osservazioni del relatore e dal canto suo ricorda che sono già stanziati in bilancio i fondi occorrenti per completare la nuova sede degli uffici giudiziari di Roma.

Senza ulteriore discussione vengono quindi approvati gli articoli 1 e 2.

Il Presidente suggerisce una modificazione al primo comma dell'articolo 3, intesa ad indicare la copertura anche per l'anno finanziario 1967.

Con questa modificazione l'articolo 3 è posto ai voti ed approvato.

Infine la Commissione approva il disegno di legge nel suo complesso, nel testo modificato.

**ESAME DELLE RELAZIONI DELLA CORTE DEI CONTI SULLA GESTIONE FINANZIARIA DI ENTI SOTTOPOSTI A CONTROLLO**

**RAI-Radiotelevisione italiana: esercizio 1962 (Documento 29-92).**

(Seguito e conclusione dell'esame).

Il sottosegretario Mazza risponde ai rilievi formulati nella seduta del 9 novembre scorso.

L'oratore ricorda, in particolare, che la partecipazione della RAI al capitale di altre società fu autorizzata dal Ministero del tesoro, in armonia con quanto previsto nello statuto dell'Ente; d'altra parte la valutazione dei titoli azionari posseduti ai fini dell'iscrizione in bilancio, è conforme alla prescrizione del codice civile, che parla di « prudente apprezzamento » degli amministratori. Comunque, la RAI ha informato che non mancherà di tenere nel massimo conto i rilievi della Corte dei conti nelle future chiusure di bilanci.

Passando poi al rilievo concernente il peggiorato rapporto tra costi e ricavi, l'onorevole Mazza ricorda l'incidenza in questo campo delle spese per i nuovi impianti, necessarie per la capillarizzazione della rete televisiva, la quale peraltro permetterà di acquisire nuove utenze.

Dopo aver sottolineato che sin dal 1964 è cessata la erogazione dell'1 per cento dei proventi a talune categorie di impiegati del Ministero delle finanze e che l'aumentata incidenza delle spese per il personale è soprattutto dovuta alle agitazioni sindacali, il rappresentante del Governo conclude ricordando che è in fase di avanzato studio un progetto di ristrutturazione della RAI che il Parlamento sarà chiamato ad esaminare: in quella sede troveranno più utile collocazione le critiche ed i rilievi mossi in questa occasione.

Il senatore Guanti, dopo aver ricordato che l'articolo 3 dello statuto della RAI consente la partecipazione di questo Ente soltanto al capitale di società che operano nel campo della radiodiffusione o in attività affini, ribadisce i rilievi avanzati nella precedente seduta per quanto concerne le società ERI (che sviluppa la sua attività nel campo editoriale) e SIPRA (che opera nel settore pubblicitario): a giudizio dell'oratore l'attività di queste Società non può considerarsi complementare di quella svolta dalla RAI; d'altra parte, il sistema delle partecipazioni azionarie consentito alla RAI impedisce di fatto l'esplicazione del controllo della Corte dei conti su una parte notevole del capitale di questo ente; altra e non meno grave conseguenza di operazioni del genere è la moltiplicazione artificiosa di Consigli di ammini-

strazione e di personale, soprattutto a livello direttivo.

Il senatore Guanti conclude il suo intervento chiedendo copia del provvedimento con cui i Ministeri delle poste e del tesoro hanno autorizzato la partecipazione della RAI al capitale delle società ora citate, i bilanci di queste ultime ed i documenti allegati al bilancio della RAI per l'esercizio 1962.

Dopo un intervento del senatore Deriu, il quale esprime l'opinione che compito della Commissione sia soltanto quello di esaminare l'aspetto tecnico-contabile degli enti sottoposti al controllo, sulla scorta degli eventuali rilievi della Corte dei conti, il Presidente Garlato propone di concludere l'esame della relazione della Corte dei conti sulla RAI, dando mandato al senatore Giancane di predisporre un rapporto nel quale siano menzionati i rilievi mossi circa la gestione dell'Ente.

Il Presidente assicura che richiederà a nome della Commissione la documentazione indicata dal senatore Guanti (che il Sottosegretario, peraltro, ha dichiarato di essere disposto a fornire): lo stesso senatore Guanti se lo riterrà opportuno, potrà intervenire nuovamente sul tema in sede di discussione sul bilancio dello Stato.

Non facendosi ulteriori osservazioni, resta affidato al senatore Giancane il mandato di redigere il rapporto.

**Ente acquedotti siciliani (EAS): esercizio 1961-62 (Doc. 29-63).**  
(Rinvio dell'esame).

Su richiesta del senatore Genco, l'esame della relazione della Corte dei conti è rinviato ad altra seduta.

**Ente autonomo del Flumendosa: esercizio 1961 (Doc. 29-10).**  
(Seguito e conclusione dell'esame).

Senza discussione, la Commissione dà mandato al senatore Genco di predisporre il rapporto per la 5ª Commissione, sulla base dell'esposizione orale da lui fatta nella seduta del 13 ottobre scorso.

**Istituto per lo sviluppo dell'edilizia sociale (ISES): esercizio 1964 (Doc. 29-157).**  
(Esame).

Il senatore Genco, in una succinta relazione orale, illustra le origini e le finalità del-

l'Istituto, sulla cui gestione la Corte dei conti ha formulato qualche rilievo di tenue portata, tale da non postulare un ulteriore intervento in sede parlamentare.

Senza discussione, la Commissione dà mandato al senatore Genco di predisporre il rapporto per la Commissione finanze e tesoro.

*La seduta termina alle ore 12,15.*

## AGRICOLTURA (8ª)

MERCOLEDÌ 16 NOVEMBRE 1966

*Presidenza del Presidente  
DI ROCCO*

*Interviene il Sottosegretario di Stato per l'agricoltura e le foreste Schietroma.*

*La seduta ha inizio alle ore 10,15.*

### IN SEDE REFERENTE

« Conversione in legge del decreto-legge 9 novembre 1966, n. 912, concernente norme per l'erogazione dell'integrazione del prezzo ai produttori di olio di oliva nonchè modificazioni al regime fiscale degli olii » (1916).

(Esame e rinvio).

Il relatore, senatore Bertola, premesso che il decreto-legge di cui si propone la conversione ha dato esecuzione agli obblighi previsti dal regolamento comunitario sulle materie grasse e che ormai il sistema di protezione della nostra olivicoltura si fonda sull'adeguamento del prezzo dell'olio di semi, illustra gli aspetti principali del decreto. L'oratore ricorda tra l'altro che, secondo l'articolo 1, l'AIMA provvederà per conto dello Stato a corrispondere, per l'olio d'oliva prodotto nella campagna 1966-67, un'integrazione pari alla differenza tra il prezzo indicativo alla produzione e il prezzo indicativo di mercato.

Nel concludere la sua illustrazione, il relatore sostiene l'opportunità di approvare quanto prima il disegno di legge.

Prendono quindi la parola i senatori Carrelli, Compagnoni, Masciale, Militerni, Zelioli Lanzini, Spezzano, Santarelli e Grimaldi.

A giudizio del senatore Carelli, il provvedimento in esame avrà scarse conseguenze fino a quando la produzione delle olive non sarà organizzata in modo che gli operatori possano vendere tutto il prodotto ad un ente nazionale da istituirsi.

Il senatore Compagnoni afferma che l'olivicultura italiana è in una situazione di pericolo: il regolamento comunitario porta infatti una riduzione drastica al prezzo dell'olio per un biennio; ora, secondo l'oratore, è assurdo pensare che in due anni l'olivicultura nazionale possa effettuare le trasformazioni necessarie a fronteggiare la nuova situazione di mercato. Il senatore Compagnoni aggiunge che il decreto-legge non aiuta certo i piccoli produttori a migliorare i propri impianti, ma tende a facilitare i grandi operatori. Dopo avere annunciato la presentazione di alcuni emendamenti, l'oratore critica la imposta di fabbricazione prevista dal decreto e l'esiguità delle rappresentanze dei produttori agricoli prevista nella commissione di cui all'articolo 15.

Anche il senatore Masciale annuncia la presentazione di alcuni emendamenti e si associa al senatore Compagnoni nel criticare l'imposta di fabbricazione.

Il senatore Militerni auspica l'associazione in cooperative dei piccoli produttori, per far sì che possano diventare essi stessi proprietari degli stabilimenti di trasformazione del prodotto.

Il senatore Zelioli Lanzini invita il relatore e la Commissione a non sottovalutare il problema dell'imposta di fabbricazione sulla margarina prevista nel disegno di legge, imposta che egli considera eccessiva.

Il senatore Spezzano afferma che il disegno di legge non difende gl'interessi dei produttori, ma anzi determina una situazione di vantaggio per gli industriali e quindi un danno per l'agricoltura. Dopo aver dichiarato di giudicare infondate alcune argomentazioni del senatore Militerni, l'oratore conclude esprimendo la convinzione che il contributo debba andare ai produttori di olive. Replica brevemente il senatore Militerni, dando precisazioni sulle sue considerazioni precedenti ed aggiungendo che egli non vede ostacoli a che lo stesso contadino che reca al frantoio le olive possa ottenere il contributo.

Il senatore Santarelli critica il meccanismo del decreto-legge che prevede a suo avviso procedure faraginose, tanto più dannose, ovviamente, per i piccoli produttori. Come già il senatore Spezzano, anch'egli afferma che l'integrazione dovrà andare ai produttori di olive ed aggiunge che questi potrebbero conferire il prodotto ai Comuni, i quali presentano, a suo parere, gli organi più adatti per la tenuta dei registri.

Anche il senatore Grimaldi è favorevole a che l'integrazione sia destinata ai produttori di olive.

A questo punto, nessun altro chiedendo di parlare, il Presidente rinvia il seguito dell'esame del disegno di legge ad altra seduta.

#### IN SEDE CONSULTIVA

« **Variazioni al bilancio dello Stato per l'anno finanziario 1966 (secondo provvedimento)** » (1919).  
(Parere alla 5<sup>a</sup> Commissione).

Il senatore Militerni, designato estensore del parere, raccomanda al Governo di prendere l'iniziativa in sede comunitaria, al momento opportuno, affinché il contributo del FEOGA sia articolato su basi di certezza e continuità, in rapporto anche alla durata dello squilibrio dei prezzi, come già avviene per gli analoghi contributi al grano francese e ai prodotti lattiero-caseari olandesi, e non in base al sistema attuale dei *deficiency payments* inglesi. Propone quindi l'invio di un parere favorevole alla Commissione di merito. La Commissione aderisce alla proposta.

« **Conversione in legge del decreto-legge 9 novembre 1966, n. 911, concernente l'attuazione del regime dei prelievi nel settore dei grassi** » (1915).  
(Parere alla 5<sup>a</sup> Commissione).

Dopo aver ricordato l'instaurazione del regime dei prelievi per i cereali, le carni suine, le uova, il pollame, il latte, i prodotti lattiero-caseari, le carni bovine e il riso, il senatore Tiberi, designato estensore del parere, comunica che il 1° ottobre 1966 è entrato in vigore un regolamento comunitario relativo all'attuazione di una organizzazione comune dei mercati nel settore dei grassi. Allo scopo di adattare subito la legislazione nazionale a tale regime, è stato emanato il decreto-legge di cui si propone la conversione. Dopo avere illustrato brevemente ta-

le provvedimento, l'oratore propone che la Commissione esprima parere favorevole.

Senza dibattito la proposta viene approvata.

#### IN SEDE REDIGENTE

« **Modifiche al testo unico delle norme per la protezione della selvaggina e per l'esercizio della caccia, approvato con regio decreto 5 giugno 1939, n. 1016, e successive modifiche** » (1794), d'iniziativa dei deputati Mazzoni ed altri; Gitti ed altri; Pennacchini ed altri, approvato dalla Camera dei deputati.

(Rinvio del seguito della discussione).

Il relatore, senatore Carelli, chiede che il seguito della discussione sia rinviato ad altra seduta, per poter proseguire i contatti con alcuni componenti dell'altro ramo del Parlamento.

Si associano alla richiesta i senatori Morino e Sibille.

Il Presidente, dopo aver ricordato gli orientamenti che si sono oramai chiaramente delineati nella Commissione in merito ad alcuni punti, e ribadita l'opportunità di ultimare sollecitamente l'esame del disegno di legge, rinvia il seguito della discussione ad una prossima seduta.

*La seduta termina alle ore 12.*

### INDUSTRIA (9ª)

MERCOLEDÌ 16 NOVEMBRE 1966

*Presidenza del Presidente*

BUSI

*Interviene il Sottosegretario di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato Malfatti.*

*La seduta ha inizio alle ore 10,10.*

#### IN SEDE CONSULTIVA

« **Conversione in legge del decreto-legge 9 novembre 1966, n. 913, recante modificazioni al regime fiscale delle benzine speciali diverse dall'acqua ragia minerale, della benzina e del petrolio diverso da quello lampante nonché dei gas di petrolio liquefatti per autotrazione** » (1917).

(Parere alla 5ª Commissione).

Il senatore Zannini, designato estensore del parere, dopo essersi soffermato sulla

vastità dei danni provocati dall'alluvione e sulla necessità di fronteggiare con urgenza i problemi finanziari della ricostruzione, propone alla Commissione di esprimere parere favorevole al provvedimento.

Si apre quindi un dibattito, nel quale intervengono numerosi oratori.

Il senatore Banfi, pur esprimendo il proprio avviso favorevole al disegno di legge per l'urgenza di reperire i fondi necessari, afferma che sarebbe stato opportuno un aumento maggiore dell'imposta sulla benzina ed aggiunge che non dovrebbero essere escluse misure più sostanziali per fronteggiare le conseguenze dell'alluvione.

Il senatore Francavilla afferma, in via preliminare, che un esame congiunto di tutti i provvedimenti volti alla riparazione dei danni alluvionali ed al ripristino delle economie colpite permetterebbe di constatare l'inadeguatezza delle provvidenze e la inopportunità delle misure fiscali, così come sono state strutturate dal Governo. A giudizio dell'oratore, i prelievi fiscali fin qui prospettati o decisi esprimono una scelta politica ben qualificata, che avrà effetti negativi su tutto lo sviluppo economico del Paese, in quanto le sue conseguenze graveranno particolarmente su consumi popolari.

Il senatore Francavilla riassume poi le posizioni del Gruppo comunista circa la copertura finanziaria delle indispensabili provvidenze ed insiste in modo preminente sull'esigenza di una adeguata revisione del bilancio e di un'imposta sui patrimoni più elevati, sostenendo che tali misure derivano da una realistica visione del disastro che ha colpito il Paese e da un'omogenea ed organica direttiva di interventi.

L'oratore afferma inoltre che in sede di 9ª Commissione non si può non considerare l'inadeguatezza di altri provvedimenti all'esame del Senato, come quello che stabilisce gli aiuti alle aziende artigianali. Dopo avere manifestato la speranza che i pur insufficienti soccorsi stanziati per il settore siano distribuiti con procedura rapidissima, esprime, infine, l'opposizione del Gruppo comunista al provvedimento in esame.

Sulla vastità dei danni subiti dal comprensorio bellunese si sofferma il senatore Vecellio, il quale manifesta il proprio avviso favorevole al provvedimento in esame,

che consente un reperimento di fondi adeguato e rapido, come richiedono insistentemente le popolazioni interessate. Raccomanda, a conclusione del proprio intervento, uno snellimento delle procedure burocratiche degli interventi.

Alle dichiarazioni del senatore Banfi (relative ad un più incisivo aumento dell'imposta sulla benzina) si associa il senatore Berlanda, il quale pone in rilievo — tra l'altro — l'esigenza di una modifica del decreto che consenta di limitare ai cittadini effettivamente colpiti le provvidenze e le facilitazioni. L'oratore sottolinea infine l'opportunità di trovare forme di organizzazione della solidarietà nazionale, adeguate allo spirito che anima il Paese.

Il senatore Veronesi, nell'esprimere il consenso del Gruppo liberale al disegno di legge in esame, sottolinea come neppure nella relazione governativa al provvedimento si faccia cenno alla necessità di un rapido reperimento della copertura finanziaria delle provvidenze, che è il vero motivo del disposto aumento d'imposta sulla benzina. Lamenta infine che la struttura del bilancio dello Stato non consenta di fronteggiare necessità vitali immediate del Paese, per le quali si è costretti, volta per volta, ad apprestare mezzi straordinari di entrata, come quello posto in essere dal provvedimento in discussione. Avviandosi alla conclusione l'oratore pone in rilievo l'esigenza che il Parlamento sia messo al più presto — e nella misura più completa possibile — a conoscenza dell'ammontare dei danni diretti e indiretti subiti dalle varie zone in seguito all'alluvione.

Nel corso di un breve intervento, l'estensore del parere risponde agli oratori intervenuti, mettendo in rilievo il consenso espresso a larga maggioranza sulle sue conclusioni.

Il sottosegretario Malfatti, dopo aver sottolineato che il decreto-legge in esame ha lo scopo di fornire una copertura finanziaria per i pronti interventi, fa presente che altri provvedimenti sono allo studio del Governo. Contesta, quindi, la coerenza politica della posizione assunta dal Gruppo comunista, il quale mentre accusa il Governo di difendere interessi di gruppi industriali, si oppone poi all'aumento del prezzo della benzina. Rileva, infine, che il problema delle scelte politiche derivanti da esigenze di copertura finanziaria

va posto in termini globali, soprattutto quando esso interferisce con l'esigenza di reperire i fondi con la maggiore rapidità possibile.

Le proposte dell'estensore del parere sono quindi approvate dalla Commissione.

#### IN SEDE DELIBERANTE

« Nuove disposizioni concernenti l'adeguamento delle attrezzature dei panifici » (1490-D), d'iniziativa del senatore Levi, approvato dal Senato, modificato dalla Camera dei deputati in un testo unificato, nuovamente modificato dal Senato e successivamente modificato dalla Camera dei deputati.

(Discussione ed approvazione con modificazioni).

Dopo che il senatore Zannini ha illustrato la portata delle modificazioni apportate dalla Camera al testo già approvato dal Senato, suggerendo di approvarle, si apre un ampio dibattito, nel quale i vari Gruppi ribadiscono le posizioni già assunte nel corso delle precedenti discussioni sul disegno di legge.

In particolare, il senatore Levi manifesta la propria contrarietà alle modifiche approvate dall'altro ramo del Parlamento, che, a suo avviso, annullano il significato delle norme da lui originariamente proposte e si risolvono nella protezione di interessi particolari. Con lui dichiarano di concordare il senatore Veronesi, il quale sottolinea che le esigenze di razionalizzazione dell'apparato produttivo, soprattutto nel settore degli alimentari, non devono essere tali da annullare i gusti e la libertà dei singoli consumatori, e il senatore Audisio, il quale propone due emendamenti del seguente tenore: all'articolo 4, primo comma, sopprimere le parole: « Nei centri abitati con popolazione inferiore a 2.001 abitanti »; sopprimere quindi il secondo comma dello stesso articolo 4. Nell'illustrare le sue proposte, il senatore Audisio dichiara di non ravvisare l'opportunità che la Commissione ritorni sulle decisioni già prese dopo un approfondito dibattito. Dopo che il senatore Perugini si è associato a tale tesi, il relatore manifesta la propria contrarietà agli emendamenti proposti, oltre che per i motivi già più volte da lui esposti, anche per esigenze di carattere sanitario e di omogeneità delle disposizioni del provvedimento.

Il sottosegretario Malfatti, dopo aver dichiarato di rimettersi alle decisioni della Commissione, rileva che in realtà le posizioni assunte dalla Camera si fondano sulla necessità di salvaguardare gli interessi delle popolazioni più disagiate, ed è questo appunto il motivo per cui nel testo approvato da quel ramo del Parlamento si fa parola di « centri abitati » e non di « Comuni ». Aggiunge, infine, che gli emendamenti proposti dal senatore Audisio potrebbero non conseguire il desiderato effetto di assicurare parità di concorrenza fra panifici con forni elettrici e panifici con forni a legna, non avendo i primi la possibilità di ottenere la autorizzazione dell'esercizio, ove siano installati i secondi (date le dimensioni delle popolazioni che non consentono pluralità di esercizi).

Dopo un breve intervento del presidente Bussi, che espone i motivi che consigliano una rapida conclusione dell'*iter* del provvedimento, il senatore Audisio dichiara di limitare il proprio emendamento alla sola modificazione del primo comma dell'articolo 4, lasciando immutato il secondo comma.

La Commissione approva quindi a maggioranza l'emendamento suddetto e il disegno di legge nel suo complesso, col voto contrario del relatore, dopo che il Sottosegretario di Stato ha fatto presente la scarsa omogeneità della modificazione con le finalità e con le altre norme del disegno di legge.

« **Applicazione della legge 3 gennaio 1960, n. 15, per il completamento e l'aggiornamento della Carta geologica d'Italia e integrazioni alla stessa** » (1851).

« **Disciplina del rapporto di lavoro del personale estraneo all'Amministrazione dello Stato assunto dal Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato per il completamento e aggiornamento della Carta geologica di Italia, ai sensi della legge 3 gennaio 1960, n. 15** » (1852).  
(Discussione ed approvazione).

Dopo che la Commissione ha accolto la proposta del Presidente di discutere congiuntamente i due provvedimenti che trattano materie connesse, il relatore, senatore Forma, espone brevemente i motivi che consigliano la approvazione dei due progetti.

Nel corso di un breve dibattito che si apre sulle dichiarazioni del relatore, i senatori Veronesi e Vecellio fanno presente l'opportunità di ampliare l'esame strettamente geo-

logico del territorio orientandolo a finalità della difesa del suolo. Il senatore Trabucchi, pur dichiarandosi favorevole ai provvedimenti, manifesta talune perplessità di ordine formale, sottolineando anch'egli la necessità di completare al più presto la Carta geologica del Paese, con un metodo di indagine che rispetti le esigenze prospettate dai precedenti oratori. Tali esigenze sono da lui riassunte in un apposito ordine del giorno (che reca anche la firma dei senatori Veronesi e Vecellio) così formulato:

« La 9<sup>a</sup> Commissione del Senato, nell'approvare i disegni di legge nn. 1851 e 1852, fa voti perchè la Carta geologica del Paese sia al più presto completata, tenendo presente l'esigenza di una migliore conoscenza dello stato del territorio, la cui necessità si è rivelata in tutta la sua urgenza, in occasione dei recenti disastri e della scelta delle misure da predisporre per fronteggiarli adeguatamente ».

Dopo una breve dichiarazione del sottosegretario Malfatti, la Commissione approva senza modificazioni i due disegni di legge e l'ordine del giorno citato.

#### IN SEDE CONSULTIVA

« **Agevolazioni fiscali per la produzione di vini liquorosi** » (1787), d'iniziativa dei senatori Audisio e Pesenti.  
(Parere alla 5<sup>a</sup> Commissione).

Riferisce il senatore Molinari, il quale illustra la portata del provvedimento e propone di esprimere parere favorevole.

Dopo un breve intervento del senatore Audisio, su proposta del senatore Veronesi, il seguito dell'esame del disegno di legge è rinviato ad altra seduta.

*La seduta termina alle ore 13.*

#### LAVORO (10<sup>a</sup>)

MERCOLEDÌ 16 NOVEMBRE 1966

*Presidenza del Presidente*  
Simone GATTO

*Interviene il Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale Di Nardo.*

*La seduta ha inizio alle ore 9,40.*

## IN SEDE CONSULTIVA

« Conversione in legge del decreto-legge 9 novembre 1966, n. 914, recante provvidenze in favore delle popolazioni dei Comuni colpiti dalle alluvioni o mareggiate dell'autunno 1966 » (1918).  
(Parere alla 5ª Commissione).

Il senatore Pezzini, designato estensore del parere, dopo avere svolto una breve illustrazione generale del decreto-legge e rilevato che le provvidenze in esso previste si limitano agli interventi più urgenti, si sofferma sugli articoli recanti particolari agevolazioni a favore dei lavoratori. Tali agevolazioni consistono nell'aumento dell'indennità di disoccupazione, nel miglioramento del trattamento straordinario d'integrazione salariale e nella concessione di anticipazioni a favore dei lavoratori autonomi, titolari di aziende. A quest'ultimo proposito il senatore Pezzini espone alcune considerazioni sulla formulazione dell'articolo 12, che a suo giudizio non è del tutto chiara e potrebbe dar luogo all'esclusione di talune categorie di lavoratori autonomi.

Parla quindi il senatore Trebbi, il quale sottolinea la limitatezza degli interventi previsti dal decreto-legge e sostiene perciò la opportunità di rinviare l'esame del disegno di legge di conversione, in attesa che siano presentati gli altri provvedimenti in corso di elaborazione da parte del Governo. L'oratore lamenta poi che anche in questa occasione si voglia fronteggiare l'onere di provvidenze a favore dei lavoratori facendo ricorso alla solidarietà di altre categorie di lavoratori e che si mantenga, per quanto riguarda l'indennità di disoccupazione, un trattamento discriminatorio a danno dei lavoratori agricoli. Dopo avere svolto alcune considerazioni sulle modalità e sulla consistenza delle anticipazioni a favore dei titolari di aziende, il senatore Trebbi conclude il suo intervento proponendo di migliorare le disposizioni a favore degli operai in cassa integrazione, oppure di stabilire un blocco dei licenziamenti.

Il senatore Bitossi, premesso che sarebbe utile una visita della Commissione alle zone alluvionate al fine di constatare la gravità della situazione e i conseguenti disagi per i lavoratori, sostiene che occorre ampliare la portata delle provvidenze disposte col decreto-legge in esame, specie di quelle dirette a

favore delle piccole aziende e delle botteghe artigiane danneggiate, in modo da evitare ripercussioni nel campo dell'occupazione. Dopo avere quindi illustrato le difficoltà in cui pure versano alcune categorie trascurate dal decreto-legge, come ad esempio quella dei pensionati, l'oratore conclude sostenendo che il provvedimento governativo deve essere modificato secondo le indicazioni contenute nella proposta di legge presentata alla Camera dei deputati dai rappresentanti della Confederazione generale del lavoro.

Il senatore Varaldo esprime l'avviso che occorra procedere senza indugi nell'esame del disegno di legge, per evitare che le indubbe agevolazioni ch'esso prevede vengano a decadere in mancanza della conversione del decreto. Dopo essersi dichiarato convinto che più consistenti interventi a favore degli artigiani e dei commercianti saranno previsti nei provvedimenti in corso di elaborazione, il senatore Varaldo sostiene che l'articolo 12 del decreto-legge va interpretato nel senso che hanno diritto all'anticipazione tutti i commercianti aventi titolo all'iscrizione alla gestione speciale istituita con la legge 22 luglio 1966, n. 613.

Il senatore Di Prisco, dopo aver sostenuto l'utilità di un esame unico delle varie provvidenze già predisposte o in corso di predisposizione, nota una contraddizione tra gli articoli 8 e 9 del decreto-legge, concernenti, rispettivamente, gli operai disoccupati e quelli sospesi dal lavoro. A suo avviso, pertanto, sarebbe necessaria una modifica dell'articolo 8, il quale, nella sua attuale formulazione, rischierebbe di risultare inoperante.

Il senatore Pasquato, dopo avere esposto alcune considerazioni sulla opportunità di un'azione preventiva per evitare il ripetersi di disastri che siano umanamente scongiurabili, invita il Parlamento ad unirsi in uno sforzo concorde per superare le difficoltà del momento. L'oratore sostiene pertanto la opportunità di una sollecita conversione del decreto-legge, in attesa di altri interventi più completi e, per quanto concerne particolarmente l'articolo 8, si dichiara favorevole ad un emendamento tendente a concedere l'indennità di disoccupazione a tutti i lavoratori che risultino comunque privi di occupazione.

Anche il senatore Bermani si dichiara favorevole alla conversione del decreto-legge, confidando che le provvidenze in esso disposte saranno integrate da quelle attualmente all'esame del Consiglio dei ministri.

Il senatore Brambilla afferma che, prescindendo dalla portata del decreto-legge in esame, occorre modificare fin dall'inizio la impostazione degli interventi, i quali debbono assumere carattere eccezionale in relazione all'eccezionalità dell'avvenimento, e debbono essere finanziati non con prelievi dai fondi previdenziali dei lavoratori, ma col ricorso alla solidarietà nazionale, mediante lo strumento del prestito, l'aumento dell'imposta progressiva sul reddito e l'utilizzazione dei fondi destinati alla fiscalizzazione degli oneri sociali.

Il senatore Fiore sostiene l'esigenza di modificare gli articoli del decreto-legge recanti provvidenze a favore dei lavoratori, in modo da consentire una più larga applicazione delle norme stesse, le quali peraltro, a suo avviso, dovrebbero essere estese anche a favore dei pensionati e di altre categorie particolarmente disagiate.

Il senatore Zane afferma che il parere favorevole da parte della Commissione lavoro deve essere accompagnato dal suggerimento di emendamenti volti a chiarire la portata dell'articolo 12, nel senso che sia considerata sufficiente, per ottenere l'indennità di disoccupazione, la dichiarazione di appartenenza ad un'azienda che abbia interrotto o sospeso l'attività.

Il senatore Caponi ribadisce il giudizio negativo del Gruppo comunista sul trattamento discriminatorio a danno dei lavoratori agricoli e sul ricorso ai fondi previdenziali dei lavoratori per il finanziamento delle provvidenze.

Il sottosegretario Di Nardo sottolinea il carattere di primo intervento che assumono le provvidenze disposte col decreto-legge, il quale non pretende affatto di risolvere integralmente i complessi problemi delle zone alluvionate. Il rappresentante del Governo aggiunge che sono già state impartite disposizioni per assicurare una pronta ed estesa applicazione delle agevolazioni a favore dei lavoratori, considerando come disoccupati i lavoratori comunque senza lavoro.

Infine, dopo un intervento del Presidente — che riassume i termini del dibattito —

e dopo che il senatore Brambilla ha confermato l'opposizione di fondo dei senatori comunisti, la Commissione decide di trasmettere parere favorevole, col suggerimento di emendamenti, la cui formulazione è affidata ai senatori Pezzini, Di Prisco e Zane.

*La seduta termina alle ore 12,30.*

## IGIENE E SANITÀ (11<sup>a</sup>)

MERCOLEDÌ 16 NOVEMBRE 1966

*Presidenza del Presidente*  
ALBERTI

*Interviene il Sottosegretario di Stato per la sanità Volpe.*

*La seduta ha inizio alle ore 9,40.*

### IN SEDE CONSULTIVA

« Conversione in legge del decreto-legge 9 novembre 1966, n. 914, recante provvidenze in favore delle popolazioni dei Comuni colpiti dalle alluvioni o mareggiate dell'autunno 1966 » (1918).

« Variazioni al bilancio dello Stato per l'anno finanziario 1966 (secondo provvedimento) » (1919).  
(Pareri alla 5<sup>a</sup> Commissione).

L'estensore dei pareri, senatore Caroli, rileva l'estrema necessità ed urgenza di intervenire con tutti i mezzi possibili per fronteggiare la gravissima situazione determinatasi colle recenti alluvioni. Egli propone pertanto alla Commissione di esprimere parere favorevole tanto sul disegno di legge n. 1918, che reca provvedimenti intesi a soddisfare i più pressanti ed urgenti bisogni delle popolazioni colpite, quanto, per ragioni analoghe, sul disegno di legge n. 1919.

Dopo un breve intervento del senatore Cassese — che, a nome del Gruppo comunista esprime alcune riserve sul modo con cui il Governo intende reperire i fondi necessari per far fronte ai danni prodotti dalle alluvioni, accollando cioè oneri indiscriminati a tutta la popolazione — la Commissione dà mandato al senatore Caroli di comunicare alla Commissione di merito i pareri favorevoli sui due provvedimenti.

**IN SEDE DELIBERANTE**

« **Estensione al personale maschile dell'esercizio della professione sanitaria ausiliaria di infermiere professionale** » (1699).

« **Istituzione di scuole professionali per infermieri** » (1826), d'iniziativa dei senatori Rovere ed altri. (Seguito della discussione ed approvazione in un testo unificato).

La Commissione prosegue la discussione generale.

Prende la parola il senatore Simonucci che illustra un emendamento da lui presentato, tendente ad ammettere alle istituende scuole per infermieri professionali allievi di ambo i sessi. A sostegno di tale proposta, l'oratore porta diverse argomentazioni, tra cui la necessità di rispettare il dettato costituzionale. Preoccupazioni di ordine costituzionale su questo punto vengono espresse anche dal senatore Picardo.

Di diverso avviso, e favorevoli perciò a riservare le scuole in esternato ai soli uomini, si dichiarano invece i senatori Bonadies, Samek Lodovici, Cassini, D'Errico, Lombardi, Zonca ed il sottosegretario Volpe. I suddetti oratori sostengono che l'eccezione di incostituzionalità sollevata dai senatori comunisti è priva di fondamento, in quanto il principio della parità dei sessi nell'accesso alle varie carriere non è violato nè dalla diversità delle mansioni effettive a cui uomini e donne vengono adibiti, nè da differenti modalità per il conseguimento dello stesso titolo, nel caso specifico il diploma di infermiere professionale. Le scuole in esternato per infermieri avranno infatti la stessa configurazione didattica delle attuali scuole-convitto per infermiere, differenziandosi da queste ultime soltanto nel fatto non sostanziale che gli allievi non sono convittati. Gli oratori stessi fanno anche presente che alla natura della donna meglio si addice, per una seria e completa preparazione anche sul piano psicologico, la forma dell'internato, a cui invece gli uomini difficilmente potrebbero adattarsi.

Interviene quindi il senatore Orlandi per prospettare alla Commissione l'opportunità di aggiungere al provvedimento norme transitorie riguardanti una sanatoria per le infermiere e gli infermieri generici che, avendo da anni lodevolmente svolto le loro mansioni, hanno acquistato il diritto di ottenere il diploma professionale, o quanto meno debbono essere agevolati nel conseguirlo.

Il pensiero del senatore Orlandi viene concretato in un emendamento presentato, a nome del Gruppo comunista, dal senatore Simonucci (in alternativa ad un altro emendamento, poi ritirato), secondo il quale gli infermieri generici che abbiano svolto almeno cinque anni di attività presso cliniche universitarie, ospedali ecc. sono ammessi a sostenere gli esami finali per il conseguimento del diploma di infermieri professionali entro tre anni dall'entrata in vigore della legge.

Un altro emendamento aggiuntivo contenente una sanatoria e redatto in forma più analitica viene presentato dal senatore Pignatelli.

In senso favorevole a concedere agli infermieri generici qualche facilitazione nel conseguimento del titolo professionale, si esprimono anche i senatori Sellitti, Ferroni e Cassini; quest'ultimo raccomanda però alcune cautele, come ad esempio l'obbligo in ogni caso, per gli aspiranti, di sostenere l'esame finale.

Contrari alla sanatoria, o quanto meno all'inserimento di norme transitorie che la contemplino nei disegni di legge in esame, si dichiarano invece i senatori Di Grazia e Lombardi: quest'ultimo si chiede se eventuali disposizioni a beneficio degli infermieri generici non debbano piuttosto essere lasciate, attraverso la via regolamentare, alla discrezionalità del Governo.

Un avviso analogo esprime il senatore Ferroni, il quale annuncia che intende presentare in questo senso un ordine del giorno.

Il senatore Samek Lodovici, dal canto suo, pur ammettendo l'opportunità di facilitare in qualche modo ai generici il conseguimento del diploma di infermiere professionale, ritiene che questa materia meriti un esame approfondito e debba formare oggetto di un provvedimento a parte recante in ogni caso norme di carattere non transitorio ma permanente.

Interviene infine il senatore Cassese osservando che se una sanatoria non fosse contemplata nei provvedimenti in esame, non sarebbe possibile attuarla successivamente in via legislativa.

Contrario ad un inserimento nel disegno di legge di norme transitorie nel senso predetto si dichiara infine il rappresentante del Governo.

Chiusa la discussione generale, si passa alla discussione dei singoli articoli.

Il Presidente, richiamandosi alle proposte avanzate nella precedente seduta dal senatore D'Errico per una parziale fusione dei due provvedimenti, mette in votazione l'articolo 1 (primo comma del disegno di legge governativo) che viene approvato senza modificazioni.

Viene quindi presentato dal senatore Ferroni un emendamento sostitutivo degli articoli 2 e 3 del testo unificato, tendente ad affidare al Ministero della sanità, di concerto con quello della pubblica istruzione, il compito di emanare entro sei mesi un regolamento che detti norme sul funzionamento delle scuole e sugli enti abilitati all'istituzione delle scuole stesse ed al rilascio del diploma. Con tale emendamento concordano, in linea di massima, i senatori Cassini e D'Errico, mentre ne dissentono i senatori Bonadies e Samek Lodovici; quest'ultimo osserva, tra l'altro, che la stessa legge deve specificare gli enti autorizzati ad istituire scuole e che di tale istituzione prendono la iniziativa. Posto in votazione, l'emendamento in questione viene respinto.

È anche respinto un emendamento presentato dal senatore Simonucci all'articolo 2 (che riproduce il comma primo del progetto di iniziativa parlamentare) tendente a sostituirne le ultime parole con l'espressione « anche scuole professionali in esternato per cittadini di ambo i sessi ».

Viene quindi approvato l'articolo 2 con un emendamento aggiuntivo, per cui anche i Comuni figurano fra gli enti autorizzati ad istituire scuole professionali per infermieri.

Come articolo 3 la Commissione approva un emendamento suggerito dal relatore Perrino, per cui il Ministero della sanità, di concerto con quello della pubblica istruzione, provvederà entro sei mesi ad emanare un regolamento che disciplini il funzionamento delle predette scuole professionali.

Respinti risultano infine gli emendamenti presentati dai senatori Simonucci e Pignatelli contenenti norme transitorie riguardanti la sanatoria.

Il Presidente dà quindi lettura dell'ordine del giorno del senatore Ferroni, col quale si impegna il Governo a presentare entro sei mesi al Parlamento un disegno di legge contenente norme transitorie che consentano

agli infermieri generici, in servizio da un certo numero di anni e muniti del relativo diploma, il conseguimento del titolo necessario a parificarli professionalmente e giuridicamente agli infermieri professionali.

Tale ordine del giorno viene approvato dalla Commissione. È anche approvato un secondo ordine del giorno presentato dal senatore Samek Lodovici nel quale si invita il Governo a presentare un disegno di legge atto ad agevolare agli infermieri generici il conseguimento del diploma di infermiere professionale.

Il sottosegretario Volpe dichiara di poter accogliere soltanto l'ordine del giorno Samek Lodovici, rilevando la sostanziale differenza tra quest'ultimo, che prevede norme di carattere permanente, e l'altro del senatore Ferroni che si riferisce invece a disposizioni di carattere transitorio.

Il provvedimento unificato è infine approvato nel suo complesso, col seguente titolo: « Estensione al personale maschile dell'esercizio della professione sanitaria ausiliaria di infermiere professionale e istituzione delle relative scuole professionali.

*La seduta termina alle ore 13,05.*

## COMMISSIONE PARLAMENTARE PER LA VIGILANZA SULLE RADIODIFFUSIONI

MERCOLEDÌ 16 NOVEMBRE 1966

*Presidenza del Presidente  
DELLE FAVE*

*La seduta ha inizio alle ore 11,20.*

Il Presidente, dopo avere dato comunicazione del reclamo avanzato dai deputati Lajolo e Nannuzzi, sull'atteggiamento tenuto dalla RAI in occasione dei gravi eventi che hanno colpito il Paese, con particolare riferimento all'alluvione del 4 novembre ultimo scorso, porta a conoscenza della Commissione i criteri di massima seguiti dall'Ente nell'effettuazione dei servizi messi in onda nell'occasione predetta.

Aperta la discussione, intervengono i deputati Lajolo, Nannuzzi, Piccoli, Jacometti, Bignardi, Melis, De Pascalis, Scarpa e Bertè, e i senatori Ferretti, Valenzi, Bolettieri e Monni, nonché il presidente Delle Fave.

A conclusione della discussione, la Commissione, con sette voti favorevoli, tredici

contrari e tre astenuti, respinge il seguente ordine del giorno presentato dai senatori Valenzi e Schiavetti:

« La Commissione,

dopo aver ascoltato le comunicazioni del Presidente e gli interventi dei rappresentanti dei diversi Gruppi sul modo in cui la RAI-TV ha dato notizia della tragedia che ha travolto un terzo del nostro Paese, con l'alluvione del 4 novembre, esprime una critica di fondo al modo in cui non solo in questa occasione la Direzione della RAI-TV dimostra la sua incapacità a svolgere una funzione di informazione obiettiva ».

A questo punto, i componenti della Commissione appartenenti al Gruppo del Partito comunista, abbandonano l'aula in segno di protesta.

Il Presidente rinvia, quindi, alla seduta di venerdì 18 novembre l'esame delle questioni connesse alle due ultime trasmissioni della « Voce dei partiti », previste nel programma di « Tribuna politica 1966 ».

*La seduta termina alle ore 14,30.*

## CONVOCAZIONE DI COMMISSIONI

### 5<sup>a</sup> Commissione permanente (Finanze e tesoro)

*Giovedì 17 novembre 1966, ore 17,30*

Esame delle relazioni della Corte dei conti sulla gestione finanziaria dei seguenti Enti sottoposti a controllo:

1. Istituto nazionale gestione imposte di consumo (INGIC) (Esercizi 1961, 1962, 1963 e 1964) (*Doc. 29-173*) (*Seguito*).
2. Cassa per il credito alle imprese artigiane (Esercizi 1959, 1960, 1961, 1962 e 1963) (*Doc. 29-127*).
3. « Nazionale Cogne » - Società per azioni (Esercizio 1961, 1962, 1963 e 1964) (*Doc. 29-128 e 29-128-bis*) (*Seguito*).

*In sede redigente*

Seguito della discussione dei disegni di legge:

PALERMO ed altri. — Riordinamento della legislazione pensionistica di guerra (249).

TIBALDI ed altri. — Riordinamento della legislazione pensionistica di guerra (263).

BARBARO ed altri. — Riordinamento della legislazione pensionistica di guerra (565).

BONALDI ed altri. — Riordinamento della legislazione pensionistica di guerra (794).

ANGELILLI ed altri. — Riordinamento della legislazione pensionistica di guerra (867).

SCHIETROMA. — Riordinamento della legislazione pensionistica di guerra (868).

BERNARDINETTI ed altri. — Riordinamento della legislazione pensionistica di guerra (869).

BERNARDINETTI ed altri. — Provvedimenti in favore delle pensioni di guerra indirette (944).

GARLATO ed altri. — Modifiche alla legge 9 novembre 1961, n. 1240, recante integrazioni e modificazioni della legislazione pensionistica di guerra (983).

*In sede referente*

Seguito dell'esame del disegno di legge:

Attribuzioni e ordinamento del Ministero del bilancio e della programmazione economica e istituzione del Comitato dei ministri per la programmazione economica (1758) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

*In sede deliberante*

I. Seguito della discussione dei disegni di legge:

1. BERGAMASCO ed altri. — Nuove disposizioni in materia di esenzione dalle imposte di registro, di successione, ipotecarie e da quella sull'asse ereditario globale netto per le liberalità a favore di enti morali italiani legalmente riconosciuti (211).

2. Deputati DE MARZI Fernando ed altri. — Modifica dell'articolo 4 della legge 24 dicembre 1957, n. 1295, istitutiva del-

l'Istituto per il credito sportivo (193) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

3. Ruolo speciale mansioni d'ufficio per sottufficiali della Guardia di finanza (1651) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

## II. Discussione dei disegni di legge:

1. Ripristino di agevolazioni daziarie per le zone industriali di Roma, Apania e Livorno (1546).

2. Deputato BUZZI. — Autorizzazione a vendere, a trattativa privata, in favore della Chiesa parrocchiale di San Uulderico in Parma, una porzione di mq. 670 del compendio patrimoniale disponibile dello Stato sito in Parma, piazza Santa Fiora (area di rispetto del Chiostro San Ulderico) (1629) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

3. Disciplina dell'ente « Fondo per gli assegni vitalizi e straordinari al personale del lotto » (542).

4. Elevazione da lire 2.300 milioni a lire 4.300 milioni del fondo speciale di riserva della Sezione di credito fondiario del Banco di Sicilia (1855).

### 11<sup>a</sup> Commissione permanente (Igiene e sanità)

Giovedì 17 novembre 1966, ore 9,30

*In sede referente*

## I. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

1. Trapianto del rene tra persone viventi (1321) (*Rinviato dall'Assemblea alla*

*Commissione nella seduta del 19 ottobre 1966*).

2. PICARDO. — Norme transitorie per il personale sanitario ospedaliero (900).

Deputati SPINELLI; DE MARIA. — Modificazioni dell'articolo 8 della legge 10 maggio 1964, n. 336, e norme transitorie per i concorsi a posti di sanitari ospedalieri (1168) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

BONADIES. — Modificazione dell'articolo 8 della legge 10 maggio 1964, n. 336, relativo ai concorsi a posti di sanitari ospedalieri (1200).

FERRONI e SELLITTI. — Norme transitorie per i concorsi ai posti di sanitari ospedalieri a modifica dell'articolo 8 della legge 10 maggio 1964, n. 336 (1527).

## II. Esame dei disegni di legge:

1. PERRINO e MORANDI. — Istituzione del farmacista provinciale (466).

2. Disciplina dell'arte ausiliaria sanitaria di ottico (1486).

Esame delle relazioni della Corte dei conti sulla gestione finanziaria del seguente Ente sottoposto a controllo:

Istituti fisioterapici ospitalieri  
Esercizio 1961 (29-13).  
Esercizio 1962 (29-98).